

LA MIA RISPOSTA AL "Manuale del piccolo Ateo"



confutazioni a cura di
Antonio Di Lieto
Insegnante di Religione Cattolica
www.bellanotizia.it

PRESENTAZIONE

Ciao, mi chiamo Antonio Di Lieto e sono un Insegnante di Religione Cattolica di Catanzaro, nato nel 1969 e sposato con due figli. Gestisco anche un sito sulla bellezza della fede cristiana, che si chiama www.bellanotizia.it.

Recentemente alcuni colleghi mi hanno informato del fatto che molti bambini stanno scaricando da internet e portando in classe "Il manuale del piccolo ateo": un vero e proprio "trattato di ateismo per bambini", scritto da un insegnante di Napoli, per educarli a rifiutare Dio fin da piccoli. Per cui ho scaricato da internet questo "Manuale" (che l'autore stesso chiama orgogliosamente "anticatechismo"), l'ho letto, ed ho pensato fosse necessario controbattere al suo contenuto punto per punto: con pacatezza.

*Le affermazioni del "Manuale del piccolo Ateo" le trovi tutte qui sotto, precedute dalla scritta "**Lillo**" (l'autore richiama Lillo). Dopo ogni sua osservazione però trovi la mia risposta in corsivo, preceduta dalla scritta "**Antonio**".*

Ho deciso di riportare il testo del mio interlocutore per intero, senza tralasciare nemmeno una parola, proprio per controbatterlo unito, nella sua integrità (non volevo che qualcuno pensasse che io abbia tralasciato le parti cui non mi conveniva rispondere).

Devo avvertirti poi che ogni tanto trovi delle parole sottolineate (sia nel testo di Lillo che nel mio): quelle sottolineature le ho messe tutte io, perché spesso le mie considerazioni partono proprio da una sua parola (quella sottolineata).

Se prima di leggere vuoi farti un'idea d'insieme delle tematiche, dai un'occhiata all' "Indice" che trovi alla fine.

Buona lettura.

Antonio Di Lieto.

"Manuale del piccolo Ateo"
di Lillo
(inframezzato dalle osservazioni di Antonio)

INTRODUZIONE

Lillo: Cari bambini, cari ragazzi, mi presento: sono Lillo, uno come voi. Forse con qualche anno in più, ma niente di grave. Io sono ateo. Molti di voi staranno già dicendo: che cavolo significa "sono ateo"? Essere ateo significa pensare che Dio non esiste. In questo libricino che ho scritto apposta per voi, vi spiegherò perché ritengo che Dio non esiste. Però vi lascerò decidere liberamente se ho detto cose sensate o no, e potrete rimanere della vostra idea oppure cambiarla.

Antonio: *Ciao, io sono Antonio, un Insegnante di Religione Cattolica. Anche io sono come voi, e volevo solo dirvi che anche il cristianesimo propone la fede senza imporla nessuno: ognuno può scegliere se credere o no "liberamente"*

Lillo: Capisco che i vostri famigliari per lo più non saranno d'accordo; e so che voi potreste avere intorno (specialmente a scuola o nelle parrocchie che forse frequentate) anche persone che vogliono per forza farvi credere che esiste Dio, Gesù, la Madonna, i santi e compagnia bella.

Antonio: *Come ho già detto prima, nessuna famiglia o parrocchia ti vuol far credere per forza: vuole solo PROPORZI la sua idea di Dio fin da bambino (esattamente come sta facendo Lillo). per poi lasciarti libero di decidere da grande.*

Lillo: Ma io provo lo stesso a dirvi: secondo me non è vero! E lo faccio non per mettervi contro qualcuno, ma perché è assolutamente necessario che una persona, prima di decidere a cosa "credere", sappia tutto di quell'argomento.

Antonio: *Ovviamente deve sapere tutto anche di quello che dice la fede, per questo è giusto che qualcuno controbatta alle osservazioni di Lillo.*

Lillo: Un libro come questo sembra scandaloso, un "peccato", una cosa cattiva. Ma vi assicuro che questo è solo un libro che vi aiuta a capire, ed è pure divertente e piacevole. Perciò... buona lettura !

Antonio: *Buona lettura anche da parte mia !*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Quali prove abbiamo che esiste Dio?

Lillo: Innanzitutto sai cos'è una "prova"? Facciamo un esperimento per scoprirlo; rispondi SÌ oppure NO alle seguenti domande:

1. Dico a mamma che a scuola ho preso un bel voto. Questa è una prova che davvero ho preso un bel voto?

Antonio: *Che non tutto quello che si dice è vero, lo dice anche il Cristianesimo.*

2. **Lillo:** Un mio amico mi giura che può volare magicamente sulla città. Però solo quando non lo vede nessuno. Sarà vero?

Antonio: *C'è una piccola differenza tra quel bambino e Gesù: a Gesù Cristo lo hanno visto fare miracoli centinaia di persone. La Bibbia dice - ad averlo visto risorto - sono state addirittura "500 persone in una sola volta" (1 Cor 15,6) !*

3. **Lillo:** Un grande scienziato mi dice che la pioggia sono le lacrime di Dio che scendono sulla Terra. Ci devo credere?

Antonio: *Non è mai esistito un grande scienziato cattolico che abbia affermato che la pioggia sono le lacrime di Dio*

4. **Lillo:** Il prete, durante la Messa domenicale, racconta che se i bambini fanno i cattivi andranno all'inferno. È vero?

Antonio: *Hai mai sentito un prete, un catechista, una suora, che ti abbia detto che andranno all'inferno I BAMBINI che fanno i cattivi? Io no.*

Lillo: Scommetto che hai risposto SÌ a tutte le domande. Hai sbagliato, ma niente di grave.

Antonio: *Io invece scommetto che a tutte le domande hai risposto NO (rileggile e vedrai). Questo dimostra che i cristiani non sono affatto dei "creduloni", come Lillo vorrebbe dimostrare.*

Lillo: Ora ti spiego perché hai sbagliato.

Lillo: Domanda 1: tu a tua madre puoi dire qualunque cosa, anche di aver preso 10 in matematica, ma questa non è una prova, è soltanto una cosa che hai detto tu. La prova potrebbe essere vedere il voto sul registro del professore, oppure parlare con quel professore. Capisci? "Raccontare" non significa portare delle prove di verità. Quando ti raccontano delle cose, prima di decidere se sono vere o no, ti devi chiedere almeno se la persona che le racconta ha fama di bugiardo o no, e se le cose che dice possono essere reali o no.

Antonio: *Ed infatti la persona che ci ha parlato di Dio è stato un uomo eccezionale, Gesù Cristo: che non aveva certo fama di bugiardo. Lui è venuto a dire su Dio e l'uomo cose bellissime e molto " reali "*

Lillo: Domanda 2: quel tuo amico quasi sicuramente ti prende in giro. Uno che davvero sapesse volare non lo direbbe soltanto! Verrebbe in classe e, davanti a tutti, amici, professori e genitori, si farebbe un bel voiletto per tutta l'aula. E poi, se fosse vero, sai i giornali come ne parlerebbero!

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Ed infatti Gesù non ha solo parlato: ha anche fatto cose straordinarie. Ha fatto del bene, ha fatto miracoli, è risorto: tutte cose di cui sono stati testimoni centinaia di persone. Ed in tutte le epoche storiche i Suoi seguaci più grandi (i santi) hanno fatto il bene ed i miracoli che ha fatto Lui. Come si può paragonare la figura di Gesù Cristo, ad un bambino che "dice" di saper volare e non lo fa?

Lillo: Domanda 3: Credere a un grande scienziato è molto facile, un po' come succede con le persone più grandi di noi o coi professori. Ma non è affatto sicuro che scienziati, adulti e professori abbiano sempre ragione! Perciò, se quel grande scienziato (oppure un tuo genitore, un adulto, un professore o un prete) ti dice una cosa che a te pare impossibile, ridicola o stonata, faresti bene a non credergli subito, e chiedergli "le prove" di quello che sta dicendo. OK?

Antonio: Siamo d'accordo che non sempre i grandi hanno ragione, ma non siamo d'accordo sul fatto che il fatto che esiste un Dio buono che ci ha creati e ci ama sia una cosa "impossibile, stonata o ridicola". A me sembra - come ci ha insegnato Gesù Cristo - una cosa possibile, straordinaria e fantastica !

Lillo: Domanda 4: I preti dicono spesso cose che non si possono provare: dio esiste, dopo la morte vai in paradiso, la madonnina piange se fai il cattivo, eccetera. Loro dicono che ci devi credere "per fede", credere a occhi chiusi, senza pensarci.

Antonio: Falso. La Chiesa cattolica insegna esattamente il contrario: che è SBAGLIATO credere "ad occhi chiusi, senza pensarci". I Papi hanno sempre detto che NON va bene una fede che fa cose contrarie alla ragione: che insegna ad uccidere, a suicidarsi, ecc.. (lo chiamavano "fede cieca" o "fideismo"). Gesù Cristo infatti non ha mai parlato di un Dio che ti dice di fare cose contrarie alla ragione: Lui stesso diceva sempre cose molto "logiche", dimostrandole sempre con parabole, esempi, ecc. Non era certo uno che viveva "ad occhi chiusi, senza pensare", come vorrebbe far credere Lillo.

Lillo: Tu l'Inferno l'hai mai visto? Lo so che qualcuno te l'ha pure descritto e ti ha messo paura... Ma quel qualcuno, da' retta a me, non lo sa! L'Inferno, il Paradiso, il Purgatorio, non esiste niente; si muore e basta, come le mosche e come i ragni che non dovresti schiacciare sotto il tacco. È così, non ti preoccupare: invece di "credere", ragiona con la tua testa!

Antonio: La stessa cosa ti dico io: ragiona con la tua testa! Tu saprai chi era Hitler: un uomo cattivo che pochi decenni fa ha ucciso milioni di ebrei mettendoli nei forni crematori, molti dei quali anche bambini. Secondo te è giusto che Hitler dopo la morte sia semplicemente sparito (come dice Lillo) senza nessuna punizione, esattamente come quei milioni di bambini ebrei che ha massacrato? Questo sarebbe giusto? Sarebbe logico? Sarebbe il trionfo dell'ingiustizia !

Guarda invece come è più bello, più giusto, più logico quello che dice Cristo: c'è un Dio che ama gli uomini buoni e proprio per questo un giorno li separerà dalle persone cattive. I cattivi (come Hitler) andranno all'Inferno, dove proveranno per sempre il dolore che hanno fatto provare agli altri (giusta punizione). Le persone buone invece (come i bambini che Hitler ha massacrato) li porterà in Paradiso: dove saranno totalmente felici per l'eternità ! Non senti anche tu dentro il desiderio di essere totalmente felice per l'eternità? Vedi che allora Gesù Cristo quando parlava aveva ragione: noi siamo stati creati per vivere totalmente felici !

Quello che dice Gesù allora (un giorno vivremo felici per sempre) è mille volte più bello, giusto e logico di quello che dice Lillo (tutti - cattivi e buoni - scompaiano come le mosche!). Ed infatti lui per dimostrare le sue affermazioni può usare solo frasi tipo "dà retta a me ... è così, non ti preoccupare": frasi che non dimostrano niente.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Allora, la domanda era: quali prove abbiamo per credere in Dio? Il solito prete ti direbbe che non c'è bisogno di prove per credere in Dio...

Antonio: Non è vero: non a caso S. Tommaso parlava di "prove" dell'esistenza di Dio. Non si tratta però di prove "scientifiche" (basate su cose che si vedono o si toccano visto che Dio non si vede), ma su prove "logiche" (basate su ragionamenti validi). Ad esempio: come può un mondo così altamente organizzato, essere nato dal caso? Guarda tu che combinazione: gli organi del corpo umano, il sole, la luna, si trovano tutti lì al posto giusto per mantenere la vita: chi li ha messi là se non li ha messi Dio? Si sono trovati lì per "caso"? Possibile? Che culo !

Lillo: Però vorrei vedere se quel prete risponderebbe così anche a un giudice di un tribunale che gli chiedesse di portargli le prove della sua innocenza! Quindi, ragioniamo con la nostra testa: Dio è dimostrato o no? Tu che ne pensi?

Antonio: Ma certo, Dio è dimostrato: non certo facendo degli "esperimenti", ma facendo dei "ragionamenti". Come ho già detto prima, come possono i milioni di pezzi che compongono il nostro cosmo, essersi trovati lì tutti al posto giusto per dare vita al meraviglioso mondo in cui viviamo? Si sono trovati lì "a culo"? In teoria tutto è possibile, ma in pratica è davvero poco poco poco probabile. Come è poco probabile che i pezzi dell'orologio che hai al polso (o del computer che stai usando) si siano assemblati da soli per caso: portati dal vento ! E' possibile?

Lillo: Ora che sai come cercare una prova, rifletti e datti una risposta da solo. Ma se vuoi un aiuto, lo trovi in questo libro (si chiama "tabella della fiducia") nella sezione "Help & Tips".

Antonio: Ora sai come cercare una prova: i pezzi del mondo (come quelli di un orologio o di un computer), possono essersi assemblati da soli per caso? O ci deve essere Qualcuno che li ha assemblati? Datti una risposta da solo.

Lillo: Chi è Dio?

Lillo: Innanzitutto, chiariamo subito una cosa: la parola "dio", con la lettera minuscola, e che al plurale fa "dèi" (o "divinità"), significa soltanto "luminoso, splendente". Dio, con la lettera maiuscola, invece è il nome con cui alcune religioni chiamano il loro dio. Queste religioni sono dette monoteiste, che significa che credono in un dio solamente. La religione cattolica è una religione monoteista (anche se apparentemente: infatti, una religione monoteista non dovrebbe adorare tutti quei santi e tutte quelle madonne come fanno i cattolici).

Antonio: La religione cattolica non adora i santi: adora solo Dio. I santi sono solo persone che possono esserci di esempio nella fede, o fungere da "intermediari" (pregare Dio per noi). Noi a volte ci rivolgiamo a loro proprio per chiedere di pregare Dio per noi, ma non li adoriamo: noi adoriamo solo Dio.

Lillo: Gli antichi Romani erano veri "politeisti", che significa credere in molti dèi; e infatti loro credevano che esistessero molti dèi, ognuno che comandava su una data attività umana, e il loro capo era Giove. Hai capito la furbizia dei cattolici? Chiamando Dio il loro dio, cercano di farci confondere, in modo che il loro dio sembri più famoso di tutti gli altri dèi!

Antonio: Non ho capito se questa è una battuta o un ragionamento (?). Comunque a chiamare Dio con la parola "Dio" non sono stati i cattolici, ma Gesù Cristo in persona, dando a quella parola proprio il significato spiegato prima: "Essere luminoso e splendido" che ci ha creati e ci ama. Non capisco cosa ci sia di

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

"furbizia" in questo, visto che proprio i romani politeisti per queste Sue idee lo uccisero barbaramente. Se fosse stato furbo, non avrebbe certo parlato loro di "Dio" !

Lillo: Chissà quante persone ti hanno detto che Dio è un tizio che sta in cielo, che è "il creatore del cielo e della terra", che può fare tutto, che ci sorveglia continuamente e ci premia se facciamo i buoni o ci punisce se facciamo i cattivi. Vero?

Antonio: Un prete ti ha mai detto di non fare il cattivo, altrimenti - come dice Lillo - "Dio ti punisce"? Non credo. Oppure che Dio è una persona indiscreta che - come dice Lillo - "ti sorveglia continuamente"? Non credo. Gesù Cristo ha insegnato esattamente il contrario: che è un Padre buono che ti aiuta ma - proprio per non essere indiscreto - ti lascia libero ...

Lillo: Ma, dimmi la verità: hai mai avuto dei premi da Dio? I regali te li comprano i genitori o i parenti o i tuoi amici. Quando sei malato, la buona salute te la restituiscono i medici. Se trovi dei soldi per terra, significa che qualcuno li ha persi, quindi devi ringraziare soltanto la "fortuna".

Antonio: E se sono nato in questo meraviglioso mondo pieno di vita, devo ringraziare pure la "fortuna"? Non è un po' troppo fortunata questa "fortuna", che (per pura fortuna!) ha messo il sole lì proprio alla distanza giusta per riscaldare e non bruciare la vita, che ha messo l'acqua proprio adatta per dissetarci, proprio i frutti adatti per nutrirci, gli organi del corpo umano proprio lì al posto giusto per farci vivere. Mi sa che questa fortuna, fa le cose secondo una logica: non "a fortuna"! E' mille volte più probabile allora, che questa fortuna sia stata una Persona: che ha "creato" il mondo così. Quindi ha "creato" anche me e mi ci ha messo dentro per amore. Mi spiace, ma io mi sento di ringraziare Lui: non la fortuna !

Lillo: Se vai bene a scuola e ti mettono un bel voto, è perché hai studiato, o magari perché ti hanno fatto domande facili. Quindi, che c'entra Dio?

Antonio: C'entra e come! Quando tu prendi un buon voto a scuola, non è merito anche del tuo papà e della tua mamma? Certo, sei tu che devi fare lo sforzo di studiare, ma loro ti stanno vicino, ti incoraggiano quando non ne hai voglia, ecc. Così fa Dio-Padre con noi. Siamo noi che dobbiamo fare le scelte della vita, ma in queste scelte libere Lui ci aiuta, ci incoraggia, ci rialza quando le cose vanno male, ecc. Il fatto che sei tu a dover studiare, non dimostra che Dio "non c'entra": Lui ti sta vicino e ti incoraggia !

Lillo: Hai mai ricevuto delle punizioni da Dio? Pensaci! Chi ti dà gli schiaffi è mamma o papà, non Dio. Se becchi l'influenza, è colpa dell'influenza, non di Dio! Se muore una persona che tu ami è colpa di un incidente, di una malattia, o della vecchiaia di quella persona. Dio non c'entra.

Antonio: Su questo siamo d'accordo: Dio non è cattivo, non desidera gli incidenti né la morte di nessuno (tant'è che ci aveva creati in un Paradiso dove non esisteva né il dolore né la morte). La sofferenza allora c'è nel mondo perché la vogliono gli uomini: o gli uomini cattivi che vogliono far soffrire gli altri, o gli uomini stessi che a volte se la procurano da soli (alcool, droga, ecc.). Ma Dio un giorno porrà fine a questa sofferenza ! Com'è più triste, ingiusto, illogico invece il pensiero di Lillo: l'uomo soffrirà sempre, perché quando finiranno le sue sofferenze scomparirà anche lui. Insomma noi portiamo dentro il desiderio di una vita senza sofferenze: e questo desiderio non sarà mai soddisfatto! Che c'è di bello e logico e giusto in questo?

Lillo: E allora? Questo Dio non fa mai niente, non parla, non viene a trovarci, non appare da nessuna parte. Chi l'ha visto mai?

Antonio: Non così. Questo dio secondo noi ha parlato, è "venuto a trovarci" ed è apparso: pensa che addirittura si è fatto uomo !

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: In giro si vedono soltanto quadretti di un vecchio con la barba che ha in testa un triangolo luminoso ed è seduto su una nuvola... Ma quello mica è Dio! È solo un quadretto dipinto da un pittore che pensa che Dio sia fatto in quel modo!

Antonio: *Quel quadro del vecchio con la barba (che tra l'altro è poco diffuso) è solo una immagine simbolica: non vuol dirci esattamente come è fatto Dio, ma solo ricordarci che è un Papà buono (come ha insegnato Gesù).*

Lillo: Non si può fare un quadro a Dio! Che io sappia, non esistono pittori che hanno incontrato Dio e gli hanno detto: « Ehi, signor Dio, ti posso fare un ritratto? ». Quindi, anche quelle figure di Dio che vedi in giro sono delle truffe. Perché in realtà nessuno mai ha visto Dio, né nessun altro dio. Né visto né sentito né niente!

Antonio: *Sì, però molte persone hanno "visto" e "sentito" il Figlio di Dio (divino come il Padre) venuto sulla terra. A Lui l'hanno "incontrato" in moltissimi! Fare un Suo quadro quindi non è una "truffa": lui è stato uomo davvero. Certo quei quadri non sono fotografie, non sono fedeli, ma comunque ci ricordano qualcosa di importante: che il Figlio di Dio si è fatto uomo come noi. Perché non possiamo fare dei quadri per ricordare questa splendida verità?*

Lillo: E allora, rispondi: chi è Dio?

Antonio: *Dio è un Padre buono che mi ama ed ha mandato suo Figlio: per dirci che siamo tutti figli di Dio!*

Lillo: Che bisogno c'è di credere in Dio?

Lillo: Non c'è alcun bisogno di credere in Dio. Questo è il mio consiglio. Noi abbiamo tutto il necessario per vivere, non c'è alcun bisogno che qualcuno là in alto da qualche parte pensi a noi!

Antonio: *Sei così sicuro che gli uomini NON hanno bisogno di sentirsi amati da Dio? E se non ne hanno bisogno, perché allora miliardi di persone in tutte le epoche storiche hanno sempre avuto questo bisogno religioso? Se c'è questo bisogno nel nostro cuore, non è un indizio in più a favore del fatto che allora veramente siamo Suoi figli? Se i bambini hanno bisogno del Padre, vuol dire che sono veramente figli Suoi: non che quel Padre non esiste!*

Lillo: Certo, vivere non è facile, qualche volta è bello, altre volte è brutto... Ma questo non c'entra niente con Dio. Siamo noi, solamente noi, che decidiamo come dev'essere la nostra vita.

Antonio: *E' ovvio che è così solo in parte: NON siamo ad esempio noi a decidere "quando" e "dove" nascere, quando morire, e spesso molte delle vicende della nostra vita non dipendono da noi. Non siamo esseri onnipotenti!*

Lillo: Le cose vanno bene? Le cose vanno male? È tutto naturale, Dio non c'entra. Ma se Dio non c'è, allora perché molti credono che esiste Dio? Potrei rispondere con una serie di altre domande: se gli ufo non esistono, perché molti dicono di averli visti? Se i fantasmi non esistono, perché dicono che esistono? Se la Befana non esiste, perché alcuni bambini ci credono?

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Tra credere agli ufo (i fantasmi o la Befana) e credere in Dio c'è una bella differenza. Tra tutti gli uomini vissuti sulla terra sono pochissimi quelli che hanno creduto agli ufo, ai fantasmi, ed alla befana, mentre tutti i popoli hanno nella storia avuto la loro religione: vuol dire che il bisogno di Dio è un bisogno "innato" nell'uomo (non così per il bisogno della Befana o degli ufo). E soprattutto mentre nessuno ha fatto miracoli a dedicato la vita ai poveri credendo agli ufo (o ai fantasmi o alla Befana), in tutte le epoche storiche invece tanti uomini e donne (i santi) hanno vissuto una vita straordinaria dedicando la loro vita a Dio. Avrebbero ottenuto gli stessi risultati se avessero offerto la vita agli ufo, ai fantasmi o alla Befana?

Lillo: Potrei continuare ancora a lungo, ma spero che tu abbia già capito quello che voglio dire: non sempre le cose in cui crediamo esistono davvero!

Antonio: Hai detto bene: non sempre. Quindi è vero anche il contrario: spesso anche le cose in cui crediamo, esistono davvero !

Lillo: Molte volte, crediamo in cose che non esistono perché ne abbiamo paura (come nel caso dei fantasmi), perché ci affascinano (come per gli ufo), o perché ci danno sicurezza. Ecco, sapere che lassù c'è un dio che ha un immenso potere, e che può fare tutto quello che vuole, a noi dà sicurezza, è come avere al piano di sopra un carabiniere molto forte che ci protegge e ci consiglia.

Antonio: Il fatto che questo dà sicurezza ad ogni uomo, non dimostra che Dio non esiste, semmai è una prova che siamo davvero Suoi figli: tutti i figli hanno bisogno della sicurezza del Padre !

Lillo: Ci sono persone che, pur rinunciando a Dio, non rinunciano a credere che lassù ci sia qualche altra "cosa" che ha un grande potere, e che è in grado di guidare l'universo, e guidare gli esseri umani. Queste persone credono, per esempio, nell'oroscopo, nel destino, nella fortuna, nella magia, e in tutte le altre cose simili.

Antonio: C'è una bella differenza: il destino ti comanda, ti sovrasta, ti opprime. Dio invece è un Papà buono che ti aiuta, ti ascolta, ti ama.

Lillo: Secondo me, sia credere in un dio che credere in queste cose, non è saggio. Perché, alla fine, tutte queste credenze si somigliano: anche i santi o le madonne sono pregati per vincere al superenalotto, anche Dio può causare un male al nostro nemico, se glielo chiediamo,

Antonio: Falso. Il Dio di cui parla la Bibbia non ascolta le preghiere di chi chiede il male per gli altri.

Lillo: le profezie della Bibbia somigliano molto agli oroscopi,

Antonio: Falso. Gli oroscopi prevedono il futuro considerandolo immutabile, i profeti invece annunciavano ad esempio sciagure per un popolo, ma nello stesso tempo dicevano che se quel popolo cambiava quelle sciagure si sarebbero evitate. Gli oroscopi quindi sono la previsione di un destino inesorabile, i profeti invece erano i "portavoce" ("profeta" significa "portavoce") di un Dio che ti ama e ti chiede di cambiare per evitarti sofferenze: c'è una grande differenza.

Lillo: e oggi in tv ci sono maghi e cartomanti che si vestono e parlano come se fossero santi, madonne e Gesù cristi. Quindi, credere in una divinità superiore a noi è molto naturale, ci viene spontaneo.

Antonio: Vedi allora che ho ragione io? La fede è qualcosa di "spontaneo", di "naturale". Nello stesso tempo però non si possono mettere sullo stesso piano la fede nei cartomanti e la fede in Dio. Conosci per caso un cartomante che sia diventato grande come Madre Teresa di Calcutta o San Francesco?

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Tu pure puoi crederci, sei libero... Ma sta' attento: non mischiare la realtà con la fantasia, non confondere la vita vera con la vita finta!

Antonio: La vita di Madre Teresa di Calcutta non mi pare sia stata una vita finta, una vita di fantasia: la fede quindi è una cosa molto molto "concreta"!

Lillo: Per "credere" non c'è bisogno né di avere un'istruzione né di avere una testa che pensa; anzi, per credere, l'intelligenza, la saggezza, la razionalità e l'istruzione (quindi la Scuola) sono tutte cose dannosissime!

Antonio: Falsissimo. La Chiesa cattolica in tutti i tempi si è sempre adoperata per fondare scuole, università, in favore dell'istruzione specie dei poveri. Molti santi sono stati insegnanti, medici, scrittori, filosofi. Come si può pensare che per la fede l'istruzione è "dannosissima"? E che per credere non bisogna "avere una testa che pensa"?

Lillo: Dio e il male

Lillo: Nel libro intitolato "L'idiota", dello scrittore russo Fëdor Dostoevskij, ad un certo punto c'è scritto "Solo a una domanda non sapeva rispondere: perché, Signore, i bambini muoiono?". Effettivamente, se pensiamo a quante cose malvagie è piena la nostra vita, è incomprendibile che Dio le permetta. La morte di un bambino innocente, anche di più che la morte di una qualunque altra persona, è una cosa così ingiusta e cattiva che qualunque motivo avesse Dio per permetterla, non sarebbe mai sufficiente. Tanto più che la morte non è certo l'unica cosa malvagia che capita alla gente! Penso alla povertà, alle sofferenze, alle malattie, alle paure, agl'incubi, alla pazzia, alle ingiustizie, alla delinquenza, alle guerre, agli incidenti, alle delusioni, agli errori, alle catastrofi, ai terremoti... E potrei continuare.

C'è una questione che non capisco. Te la spiego facendoti un esempio. Ammettiamo che io avessi solo due caratteristiche: 1) una bontà infinita e 2) il potere di fare tutto ciò che voglio. Giacché sono buono, e giacché posso fare tutto, per togliere tutti i mali dalla terra, potrei desiderarlo e tutto il male scomparirebbe. Se, però, non lo faccio, tu cosa penseresti di me? Se non tolgo il male è o perché non è vero che sono buono (quindi non voglio), o perché non è vero che posso fare tutto. Ecco, è proprio questo che non capisco: per essere Dio è necessario essere buono e poter fare tutto; ma se Dio non vuole togliere il male dal mondo, allora non è buono, e se Dio non può, allora non è vero che può fare tutto. In entrambi i casi, quindi, non può essere un dio! Sono convinto che questo ragionamento sia un'ottima prova che Dio non può esistere. E tu?

Antonio: A questo dubbio risponde la Bibbia nel libro della Genesi: proprio perché Dio 1) ha una bontà infinita 2) ed ha il potere di fare tutto, aveva creato l'uomo in un Paradiso dove non esisteva la sofferenza, i bambini non morivano, non esistevano le malattie né la morte, si stava sempre e solo bene (noi lo sentiamo dentro che siamo stati creati per stare sempre e solo bene!). Era un Paradiso felice tra l'altro, anche perché Dio si vedeva: si godeva della sua presenza.

Poi però gli uomini - convinti dal Diavolo - si sono ribellati a Dio (la mela è solo un simbolo per indicare che hanno fatto del male, una cosa grave), danneggiando la natura del mondo e dell'uomo. Ecco che sono entrati nel mondo le sofferenze, i terremoti, le malattie dei bambini, i cataclismi, la possibilità di non vedere più Dio, ecc. . Questi "mali" non li ha voluti Dio. Ma Dio è stato così buono, che ha mandato suo Figlio in questo mondo "danneggiato", per prendere su di sé questi mali ed indicarci la strada per elimi-

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

narli per sempre: e giungere nel Suo regno di felicità senza fine. Insomma Lui aveva fatto la terra che era già un Paradiso: ma noi l'abbiamo rovinato. E Lui che ha fatto? Ci ha fatto un altro Paradiso in cielo! Che vogliamo di più?

Questa è una storia bellissima e logicissima: vuol dire che Dio è buono, ci ama, che non ha creato lui il male del mondo, e soprattutto che un giorno lo sconfiggerà ! Se questa storia fosse falsa invece, vuol dire che noi siamo figli di un mondo in cui il male impera ed impererà sempre. Questo male c'è sempre stato e ci sarà sempre (ce l'ha messo dentro il caso!): il male fa parte di noi, e finirà solo quando però anche noi finiremo. Allora perché noi invece sentiamo dentro che siamo stati creati per vivere felici completamente? Se non potremo mai soddisfare questo desiderio? Vedi che il racconto della Genesi allora dice proprio la verità: noi siamo stati creati per vivere il totale gioia, ed un giorno sarà così !

Lillo: La paura della morte ci fa illudere che c'è Dio

Lillo: Sono convinto che se non ci fosse la morte, non ci sarebbe bisogno di credere in qualche divinità. Invece la morte c'è. A noi dà molto fastidio pensare che dopo una vita intera piena di cose interessanti che facciamo, diciamo e sperimentiamo, alla fine dobbiamo chiudere gli occhi e lasciare che il corpo si distrugga sotto terra. Ci sembra impossibile che questa vita così intensa e piena di stimoli, debba finire improvvisamente e in un modo così crudele e sciocco.

Antonio: *Ed infatti è impossibile che finisca così ! Hai ragione, la morte ci sembra una cosa "crudele, sciocca, impossibile, che ci dà molto fastidio". Ma ti sei mai chiesto perché? Perché - come dice la Bibbia - noi siamo stati creati non per morire: ma per vivere totalmente felici. E questo - se seguiamo il Signore - accadrà veramente !*

Lillo: E allora ci siamo inventati dei sistemi per far sembrare la morte meno brutta di com'è. Sono tutti sistemi illusori, ovviamente, perché nessuno di essi sconfigge davvero la morte. Però almeno uno ci consola assai e ci fa sperare che la vita può continuare anche dopo la morte: questo sistema lo abbiamo chiamato "dio".

Antonio: *Dimentichi un piccolo particolare: che c'è stato un uomo chiamato Gesù Cristo che dopo essere stato dilaniato su una croce, è stato visto vivo e risorto da centinaia e centinaia di testimoni, molti dei quali prima increduli (come Tommaso) si sono dovuti ricredere. Testimoni che non avevano nessuna voglia di illudersi che era risorto, e che soprattutto non avevano nessun bisogno di inventarsi la sua resurrezione: visto che questo gli ha procurato solo la morte. Il fatto che la possibilità di risorgere ci consola poi, non dimostra che si tratta per forza di un'illusione, semmai dimostra che quello che dice la Bibbia è vero: noi siamo stati creati non per scomparire come le mosche, ma per vivere felici in eterno !*

Lillo: Col dio dei cattolici, tutto sembra tornare a sorridere! Dio non ci impedisce di morire, che sarebbe la cosa più indolore per noi e più sbrigativa per lui; i credenti pensano che Dio si sia inventato un meccanismo (che io giudico inutilmente ingarbugliato e perverso) che non ci restituisce la vita, ma ce ne promette, solo promette, un'altra.

Antonio: *Ed infatti Lui all'inizio aveva deciso di fare quello che - proprio come tu dici - era la cosa più comoda per noi e sbrigativa per Lui: "impedirci di morire". Infatti ci aveva creato in un Paradiso dove la morte non esisteva ! Aveva fatto proprio la scelta che tu stessi consideri la più indolore per noi ... Poi noi abbiamo fatto entrare la morte nel mondo, ma Lui testardo nell'amore ci ha promesso ancora*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

un'altra vita. E ci dimostrato che le sue non sono solo promesse, facendoci toccare Suo Figlio risorto: vivo !

Lillo: Questa seconda vita è diversa, ignota, nessuno ne sa niente: è la vita cosiddetta ultraterrena, quella che, nel caso migliore, ci farebbe stare vicino a lui per l'eternità (sai che noia!),

Antonio: *Che elementi hai per parlare di noia? Gesù Cristo parlava di felicità totale ed assoluta. Nessuna sofferenza. Nessuna morte. Comunione piena e totale con tutti gli uomini e con Dio: come puoi chiamarla noia?*

Lillo: mentre nel caso peggiore ci butta in qualche inferno per sempre.

Antonio: *All'Inferno o in Paradiso non si finisce per caso: ma a seguito di un giudizio giustissimo di Dio. Oppure secondo te sarebbe giusto che uno come Hitler finisse in Paradiso? O che scomparisse nel nulla esattamente come i bambini che fatto bruciare nei forni crematori? E' questa la tua visione "logica" della vita? Che cosa avrebbe di logico una visione così ingiusta?*

Lillo: A parte la grande ingenuità di queste idee, ma una cosa me la chiedo: perché mai la nostra vita dovrebbe essere come una specie di esame? Sembra che Dio sia un mattacchione che si annoia a non fare niente, e allora non solo ha creato la vita ma pure la morte, in modo che ci possa perseguire sia da vivi che da morti.

Antonio: *Falso. Come ho già detto, secondo la Bibbia Dio non ha creato la morte: aveva creato il mondo senza la morte, proprio come tu avresti voluto !*

Lillo: Infatti, da vivi dovremmo "fare i bravi" sempre, osservando le sue leggi; e già questo è assai faticoso...

Antonio: *Falso. Gesù diceva che la principale legge che dobbiamo osservare è quella dell'amare Dio ed il prossimo. Ed aggiungeva sempre che questo è un "giogo leggero": non faticoso !*

Lillo: Ma da morti, se abbiamo sgarrato, continuiamo a soffrire, anzi peggio, e per l'eternità !

Antonio: *Falso: il Maestro a coloro che hanno sgarrato, offriva la misericordia di Dio. La sofferenza eterna allora è per coloro che la meritano veramente.*

Lillo: I tre regni ultraterreni (Inferno, Paradiso e Purgatorio) sono delle invenzioni, non esistono davvero, e lo ammette a fatica anche il papa cattolico.

Antonio: *Quando mai un Papa cattolico ha "ammesso con fatica" che questi tre regni sono un'invenzione?*

Lillo: Ma i credenti comunque non rinunciano all'esistenza di un "aldilà" che dovremmo abitare dopo morti.

Antonio: *A parlare di aldilà è stato Gesù Cristo in persona più volte, come testimoniano tutte le persone che lo hanno conosciuto. Tu dici che l'aldilà è una "invenzione", ma non dimostri il perché. Lui invece ha dimostrato che l'aldilà esiste con i fatti: risorgendo. E poi non hai detto tu stesso che non sarebbe giusto un Dio che lascia morire i Suoi figli ? L'hai detto tu, non io ...*

Lillo: I credenti cattolici, spesso per tutta la loro vita, nonostante molte prove contrarie, vivono sperando in questa cosa, sperando che le promesse della loro fede alla fine siano mantenute.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Perché dici: "nonostante molte prove contrarie"? Dove sarebbero queste "prove contrarie" all'aldilà? Il fatto che l'aldilà è la cosa di cui avremmo bisogno? A me sembra una prova non contraria, ma a favore: a favore del fatto che siamo stati creati per vivere eternamente felici !

Lillo: La fede è proprio una benda sugli occhi, non c'è altro modo per definirla! E non c'è proprio niente di eroico in essa, perché chi si illude così significa che non vuole ragionare, significa che non vuole capire!

Antonio: Bene, allora in Madre Teresa di Calcutta non c'era niente di eroico? Anche lei aveva la benda sugli occhi? E non voleva ragionare? Non era in grado di capire? Anche don Bosco, padre Pio, san Francesco, Gesù Cristo che è morto perdonando i suoi persecutori, era tutta gente che non aveva niente di eroico? Hai uno strano concetto di "eroismo" ...

Lillo: È così semplice accettare che si muore e basta! Che bisogno c'è di inventarsi tutto un altro mondo, complicatissimo, organizzato male, messo chissà dove, pieno zeppo di santi, madonne, angeli e "anime". E a capo di tutto c'è un dio-padrone che sembra un generale, e comanda queste anime che nessuno sa bene se siamo sempre noi o sono cose diverse da noi...

Antonio: Su questo Gesù Cristo è stato molto chiaro: ad andare in Paradiso saremo proprio noi, in anima e corpo (resurrezione dei corpi). E poi il Dio di cui parla Gesù Cristo non è - come dici - "un Dio-padrone che sembra un generale", ma un Papà buono: che - come tu stesso hai detto - se è buono non poteva fare altro che offrire la felicità eterna ai Suoi figli. L'hai detto tu, non io ...

Lillo: Ma dove lo troverebbe il tempo e la voglia il personale dell'aldilà per fare tutte queste complicatissime attività? Hai idea di quante persone muoiono ogni giorno al mondo? E di quante ne nascono? Ci vuole qualcuno per mettere le anime dentro tutti i neonati: e da dove le prendono? C'è una fabbrica? E secondo quali criteri le distribuiscono? E se a qualcuno capita l'anima di un altro? Poi ci vuole altro personale che accoglie le anime dei defunti: ci sarà un salone, una piazza, un'enorme sala d'aspetto?

Antonio: Non sappiamo COME è l'aldilà, Gesù Cristo ha detto solo quello che ci serve per andarci: come ci si arriva e che lì si sta benissimo. Del Paradiso allora noi sappiamo solo una cosa: che si sta eternamente e totalmente felici, con la propria anima ed il proprio corpo. Ci viene dato proprio quello che - come tu stesso hai detto - un Dio buono dovrebbe dare ai Suoi figli: la gioia totale !

Lillo: Poi ci dovrebbe essere un processo veloce, e una sentenza per dirigere le anime verso l'Inferno, il Purgatorio o il Paradiso, sempre se è giusta l'idea dei cattolici, perché le altre religioni hanno immaginato aldilà diversi...

Antonio: Le immagini usate dalle altre religioni sono diverse, ma sostanzialmente l'idea è la stessa di cui ha parlato Cristo: all'Inferno si sta eternamente male, in Paradiso eternamente bene. Ma il giudizio di Dio non può farci paura, perché è il giudizio dell'essere più giusto della terra. E' garanzia di vera e totale giustizia. Senza aldilà invece i buoni ed i cattivi fanno la stessa identica misera fine: scomparire come le mosche entrambi. Che giustizia sarebbe?

Lillo: Infine, suppongo che ci debba essere il trasporto finale: come fanno, mettono le anime su treni speciali? Su autobus celesti? O se ne vanno tutti svolazzando con le alucce nuove? Mi fa già male la testa... Di' un po', non è da stupidi credere in queste favolette?

Antonio: Ed infatti di queste favolette (autobus, treni speciali, ecc.) ne hai parlato tu non certo la Bibbia !

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Creazione?

Lillo: I preti, e molte altre persone, sembrano convinti che il cielo e la terra sono stati creati da Dio. Fin da piccoli, così ci dicono e ci ripetono... Io non ce la faccio più, e tu?

Antonio: *Invece a me piace molto sapere che questo mondo è un regalo fattomi da Dio: che non sono figlio del caso, ma di un Padre che mi ama. D'altra parte come ho già detto, come potrebbe essersi assemblato a caso, un mondo così altamente organizzato? Come può un computer essersi assemblato per combinazione?*

Lillo: Va be', facciamo finta di crederci, diciamo che questo Dio ha creato dal nulla tutte le cose che oggi vediamo. Ma io mi domando: perché a un certo punto si è fermato? Perché non continua a creare automobili lussuose, giocattoli, play- station, cibo e soldi per tutti?

Antonio: *Perché ha creato gli uomini intelligenti, cioè capaci di creare automobili, giocattoli, ecc. Ha lasciato che i suoi figli proseguissero la Sua creazione.*

Lillo: I preti dicono che in 6 giorni (che velocità!) Dio ha creato il cielo, la terra, il mare, il giorno, la notte, le piante e gli animali. Ok. Ma allora perché sui libri di scienza c'è scritto diversamente? Tutto cominciò da una grande esplosione in mezzo all'universo vuoto (il Big Bang), da cui poi si sono sviluppate le stelle, i pianeti, la nostra terra e, sulla terra, prima la vita vegetale e animale, e infine l'umanità. Questo fatto è durato 15 miliardi di anni, altro che 6 giorni! Dunque, i preti, fino a prova contraria, hanno torto, e i cattolici credono a una cosa falsa.

Antonio: *No. Sei tu che non sai cosa dicono i preti. Tutti i preti che mi hanno parlato della creazione mi hanno spiegato che i 6 giorni sono solo un racconto simbolico (per indicare che Dio ha lavorato per noi), così come la mela, il serpente sono solo simboli. Questo racconto simbolico però vuol raccontare però due grandi verità: che il mondo è stato creato veramente da Dio, e che veramente all'inizio si stava sempre bene (perché Dio fa le cose bene), e che veramente è stato "danneggiato" da un peccato degli uomini. Queste sono le verità bibliche; tutte le altre cose (6 giorni, mela, serpente, ecc.) fanno parte di un racconto simbolico per esprimere queste verità. Quindi non c'è nessuna contraddizione tra scienza e fede: la prima dice COME è stato creato (Big Bang, ecc), la seconda CHI l'ha creato (Dio). Questo è quello che dicono i preti. Evidentemente non sei ben informato.*

Lillo: Le cose, infatti, stanno in un modo molto differente. Noi esseri umani, circa un milione di anni fa, eravamo scimmie. Poi lentamente ci siamo trasformati fino a diventare così come siamo oggi. Questo processo si chiama "evoluzione". L'evoluzione della specie umana è stata molto lenta, e non è stata né voluta né guidata da nessun dio: è stato solo un fatto naturale e spontaneo.

Antonio: *Il fatto che sia stato un fatto naturale e spontaneo non dimostra che non è stata guidata e voluta da Dio. In base a quale prova "scientifica" tu puoi dimostrare che l'evoluzione, non è stata voluta da Dio? Il fatto invece che tutti gli elementi naturali sono assemblati secondo una logica che rende possibile la vita (l'acqua, il fuoco, la temperatura, la composizione della biosfera, l'organizzazione degli organi del corpo, ecc.) dimostra che sono stati "pensati" da Qualcuno: non possono essersi trovati certo lì "per caso"!*

Lillo: La favoletta di Adamo ed Eva è un'invenzione bella e buona, scritta molti secoli fa da gente che probabilmente credeva che gli altri fossero scemi. Non ci credi? Te lo dimostro. Dunque, essendo uomo e donna, questi due avranno fatto l'amore fino a che - come dicono i testi "sacri" - gli sono nati due figli: Caino e Abele. Abele, secondo quella favoletta, dopo un po' fu ucciso da Caino. Quindi sulla terra in quel

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

momento ci furono solo tre persone: Adamo, Eva e il loro figlio Caino. Domanda: anche Caino ad un certo punto si sarà voluto sposare con una donna; ma con quale donna, se oltre sua madre non ce n'erano? L'unica donna disponibile era Eva; Caino, quindi, ha sposato la propria madre? E allora tutti noi saremmo discesi da quell'incesto?

Antonio: *La Bibbia non esclude che Caino avesse potuto avere altri fratelli e sorelle, o che potessero essere esistite altre famiglie oltre quelle di Adamo ed Eva: quindi Caino avrebbe potuto trovare una moglie in una di queste altre famiglie. "Adamo" infatti significa "Uomo", quindi quando la Bibbia dice "Dio creò Adamo" significa "Dio creò l'Uomo". Il racconto biblico infatti non vuole descrivere COME si è propagata la razza umana, ma perchè nel mondo, creato perfetto da Dio, è nato il male. Tutte le varie ipotesi di propagazione della razza umana quindi, non contrastano col messaggio biblico.*

Lillo: *C'è un'altra questione. A parte che Adamo ed Eva non possono essere esistiti, mi chiedo (e faresti bene a chiedertelo pure tu) perché mai un dio avrebbe dovuto essere così cattivo con due creature che ha appena creato! Ma come, gli fa un Paradiso per casa, li riempie di cibo gratis, li lascia liberi, li rende immortali e senza malanni, e poi gli dice che se mangeranno una mela li cacerà e loro perderanno tutto!? E a che scopo?*

Antonio: *Come ho già detto, la mela è solo un simbolo: come noi oggi usiamo dire "se non studi non raccoglierai frutti", a quei tempi dire raccogliere "il frutto della conoscenza del bene e del male" significava "fare scelte cattive", "comportarsi male". Quindi Adamo ed Eva non hanno mangiato nessuna mela (è solo un simbolo), ma hanno commesso comunque un gravissimo peccato (probabilmente volevano prendere il posto di Dio): grazie al quale hanno danneggiato il mondo-Paradiso. Ma Dio è così buono che dà agli uomini un'altra possibilità, facendo per loro un altro Paradiso in cielo. Questo non mi sembra un dio cattivo ...*

Lillo: *Per Dio, non era più semplice tenersi Adamo, Eva e tutti i figli che da loro sarebbero nati, lì vicino a lui, invece che cacciarli e così mettere in moto tutte le sofferenze e i problemi che l'umanità avrebbe creato a se stessa e al suo creatore? Che voleva fare, questo dio sadico e minaccioso? Perché mettere alla prova una coppia di creature così innocenti? E perché, se quello era davvero un dio, pur avendo previsto tutto, permise che succedesse?*

Antonio: *Perché Dio non ci ha creati suoi burattini: noi siamo suoi figli, non siamo soli ma siamo liberi. Se loro in quel momento hanno scelto di aderire al complotto del Diavolo, Lui non poteva che rispettare la loro libera decisione (quindi non erano come tu dici "creature così innocenti"). Nonostante questo però, ha impedito la loro distruzione, li ha perdonati: ed addirittura ha dato loro la possibilità di riavere il Paradiso su cui noi avevamo sputato. Questo ti sembra un Dio sadico?*

Lillo: *Infine, mi chiedo: ma che bisogno aveva Dio di creare tutto l'universo, noi compresi? Cos'è, si sentiva solo?*

Antonio: *No. Ci ha creati solo ed esclusivamente per amore.*

Lillo: *È stato 15 miliardi di anni ad annoiarsi nel vuoto... poi, improvvisamente, ha fatto "snap" con le dita ed è comparso tutto! Sarà... ma a che scopo? A che gli serviamo, noi? Che se ne fa Dio di noi? Forse siamo i suoi giocattoli?*

Antonio: *No, non siamo i suoi giocattoli: siamo i suoi figli! Se il mondo invece fosse opera del caso, noi saremmo figli del caso, che nascono e muoiono e vivono per caso: in quel caso sì che la nostra vita non avrebbe nessuna logica. Saremmo "giocattoli" sballottati dal vento! Sballottati dal caso!*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Il credente è "come gli altri". E il non credente?

Lillo: Scommetto che quasi tutti quelli che conosci sono credenti. In effetti, se prendi 100 italiani, probabilmente almeno 80 di loro dichiareranno di credere in Dio. E lo stesso succederà se chiedi loro molte altre cose: se vanno in ferie ad agosto, se trascorrono il Natale in famiglia, se la sera guardano la TV, se posseggono un'automobile, eccetera. Ogni volta, la maggioranza di quei 100 italiani dirà di sì. Che significa tutto ciò? Beh, significa una cosa molto semplice: che credere in Dio, andare in ferie in agosto, fare il Natale in famiglia, guardare la TV e avere un'auto, sono tutte cose che fa una persona "normale".

Antonio: *Non bisogna essere credenti per abitudine. Questo siamo noi i primi a dirlo ...*

Lillo: Significa che se tu fai quello che fa la maggioranza della gente, sei una persona "normale". Di conseguenza, chi non fa tutte quelle cose, e ne fa altre, non è tanto "normale". Però ci sono delle differenze, attenzione! Finché non hai l'automobile, sei ancora normale. Finché la TV non la guardi sempre e magari la sera preferisci giocare con gli amici o leggere questo libro, sei ancora abbastanza normale. Ma già se ti annoi (come ti capisco!) di passare il Natale sempre e solo con la famiglia, gli altri cominciano a dire che sei una persona un po' "anormale" rispetto agli altri che invece a Natale stanno coi loro parenti. Se poi addirittura dichiari che non credi in Dio, scatta l'allarme rosso: «Ma come - ti diranno - non credi in Dio! Scandaloso! Vergogna! Che schifo!».

Antonio: *Falso. La maggior parte delle persone oggi non praticano né seguono la religione: e nessuno grida allo scandalo. Di solito è chi ha il coraggio di parlare chiaramente di Gesù Cristo e di religione, che è visto come "anormale".*

Lillo: Ti ho fatto questi piccoli esempi perché è bene che tu sappia che "essere normali" non è sempre una cosa buona. Anzi, possiamo anche dire che essere normali spesso è solo una cosa sciocca, una cosa che significa che le persone non ragionano con la propria testa ma si comportano copiando da tutti gli altri.

Antonio: *Sono d'accordo. Proprio per questo cerca di diventare un vero cristiano: nella società di oggi così lontana da dio, è davvero una cosa molto molto "anormale".*

Lillo: Tu vuoi essere così? Vuoi essere solamente una persona "normale"? Spero proprio di no! Tu devi pensare con la tua testa, devi fare le tue scelte, devi avere le tue idee.

Antonio: *Certo, ma puoi avere le tue idee solo confrontandole con quelle degli altri. Non solo con quelle degli atei, ma anche con quelle dei credenti.*

Lillo: Perché ci battezzano?

Lillo: Quando nasciamo, logicamente, non capiamo niente perché siamo troppo piccoli e sappiamo solo piangere e succhiare il latte. Se qualcuno chiedesse a un neonato che cosa ne pensa di una certa squadra di calcio o se vuole abbonarsi a una rivista, secondo te quel neonato risponderebbe? Ma certo che no! E come potrebbe? Non sa neppure parlare! E allora immaginiamo che intervenissero i genitori di quel neonato, e dicessero a quel qualcuno: «Senta, buon uomo, il nostro figliolo è troppo piccolo, anzi, è appena nato, e non può nemmeno risponderle; e allora decideremo noi al posto suo».

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

In questo caso, quando quel bambino sarà cresciuto abbastanza, avrà delle sorprese: l'abbonamento a una squadra di pallone che potrebbe non essere la sua squadra del cuore, e l'abbonamento a una rivista a cui forse lui preferiva un'altra. Tu potresti dire: «E allora? Che fa? Quel bambino, quando sarà grande, butterà tutto nel cestino e sceglierà lui la squadra e la rivista che gli piacerà». Ma io ti chiedo: Perché costringerlo a cambiare quando sarà grande, invece di lasciarlo in pace da piccolo e aspettare che decida lui quando è il momento?

Antonio: *Bene. Allora non iscriviamolo a nessuna scuola: che ne sappiamo lui quale scuola preferisce? E se non ama studiare? Quando avrà 18 anni poi sceglierà: e si iscriverà alla prima elementare !*

Lillo: Questo esempio ti serve a capire cosa succede quando ci battezzano: i nostri genitori, che magari sono cattolici, o che magari vogliono solo sentirsi normali come tutti gli altri, appena dopo che nasciamo ci portano subito in chiesa e ci fanno battezzare. Se nasciamo in ospedale, c'è sempre una suora approfittatrice che ci preleva dalla culla e ci porta dal prete a battezzarci.

Antonio: *Nessuna suora può prelevare dalla culla un bambino e battezzarlo, senza il consenso dei genitori.*

Lillo: Perché i genitori pensano che i neonati vogliono essere battezzati? Perché mettono i loro figli fra i cattolici senza chiedere il permesso a nessuno?

Antonio: *Semplice. Perché sono i genitori: a chi dovrebbero chiedere il permesso? Finché non sono grandi, sono loro che decidono per i figli! E poi Gesù Cristo ha detto che quando i suoi discepoli battezzano qualcuno, è Lui stesso che è presente lì a battezzarli. Quindi in quel momento è come se Lui prendesse veramente in braccio quel bambini, come prese in braccio una volta i bambini (vedi Marco 10). Allora, per far prendere in braccio i bambini dai nonni, tu che fai? Aspetti che facciano 18 anni e decidano liberamente?*

Lillo: Il danno è grandissimo, perché il battesimo non è come l'abbonamento a una rivista, che tu gli scrivi, gli dici che non lo vuoi più, e quelli cancellano il tuo nome dall'elenco degli abbonati! Il battesimo è una cosa che, una volta fatta, non si può più cancellare del tutto.

Antonio: *E' vero che non si può cancellare dall'elenco: ma è anche vero che non comporta nessun vincolo. Se da grande non vivi il tuo battesimo nessuno ti arresta o grida allo scandalo: oggi come oggi la cosa è diffusissima ...*

Lillo: Quindi, è una cosa che non andrebbe decisa automaticamente solo perché così fanno gli altri!

Antonio: *Ed infatti nessuno ha mai detto che bisogna battezzare i bambini "perché lo fanno gli altri".*

Lillo: Io credo di sapere perché i genitori hanno tutta questa fretta: perché la loro Chiesa cattolica gli ha detto che i bambini nascono con il "peccato originale", e che solo il battesimo può cancellarlo. Il peccato originale sarebbe il peccato che commisero Adamo ed Eva quando disobbedirono a Dio e mangiarono la mela proibita. I cattolici dicono che questo peccato da allora si trasmette in tutti quelli che nascono.

Antonio: *Non si trasmette il peccato inteso come "colpa" (che colpa ha un bambino appena nato?), si trasmette il peccato inteso come "stato di fragilità", di "non-perfezione" dovuto a quel peccato di Adamo ed Eva. Ed il battesimo è il primo passo per esserne liberati.*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Questa storiella del peccato originale è così ingenua che pure i bambini delle elementari si mettono a ridere se gliela dici! Pensa: l'olio "santo" col quale ti battezzano riesce ad annullare gli effetti del peccato originale... e come fa? Come funziona?

Antonio: Non è l'olio santo che agisce, ma - come ho già detto prima - Gesù ha promesso che quando un suo discepolo battezza è Lui che prende in braccio quel bambino: e quindi inizia quel cammino di fede fatto di incontri con Lui (sacramenti) ed ascolto della sua Parola che un giorno lo libererà definitivamente da quello stato di non-perfezione, facendolo giungere alla felicità più totale e perfetta.

Lillo: E perché c'è bisogno di un prete

Antonio: Perché Gesù ha dato il compito di battezzare ai suoi 12 apostoli, ed i preti sono i collaboratori dei vescovi (che sono i successori diretti dei 12 apostoli). Comunque in caso di bisogno, può battezzare anche un laico.

Lillo: che lo deve fare a pagamento?

Antonio: Il battesimo non si paga: come si può pagare un "abbraccio" di Cristo? Quanti miliardi dovremmo pagarlo? Chi può lascia un'offerta. O non possiamo chiedere nemmeno un'offerta?

Lillo: Se davvero ci fosse Dio, io credo che non permetterebbe che un peccato così lontano, commesso da due individui che nemmeno sappiamo se siano esistiti o no, debba essere condiviso nientedimeno da tutto il genere umano e per sempre!

Antonio: Falso. Quel peccato non è stato esteso a tutti "per sempre": un giorno - come ho già detto - saremo liberati definitivamente da quel peccato e da ogni male. Sul fatto che il peccato di alcuni viene pagato da altri, fa parte della nostra natura di esseri che vivono "insieme". Se io ti tiro un pugno ti fai male tu: e questo è giusto? E questa ingiustizia è colpa di Dio? Se inquiniamo il mondo, le conseguenze di questo inquinamento non le pagheranno i nostri figli e nipoti? E questo è colpa di Dio? Allo stesso modo noi paghiamo le conseguenze del danno che i nostri progenitori hanno fatto alla natura dell'uomo e del mondo. Ma Dio alla fine farà giustizia: facendo ritornare chi merita, a quello stato di felicità originaria. E questo è giustissimo !

Lillo: Caspiterina! Che peccatone colossale doveva essere quello, per avere un effetto così enorme! E poi, come può un neonato nascere già con un peccato? Se le cose stessero così, perché diciamo che i bambini sono "innocenti"?

Antonio: Come ho già detto, il bimbo è innocente e non ha peccato nel senso di avere una "colpa", ma nel senso di vivere in uno stato di "fragilità" dovuta al peccato originale di Adamo ed Eva.

Lillo: E i bambini delle altre religioni? Pure quelli nascono col peccato originale? Un neonato buddista, un neonato islamico, hanno pure loro l'esigenza del battesimo? No. Loro no. Solo a te cattolico tocca questa "condanna". Perché i cattolici hanno detto che la loro è la sola religione vera, e il loro è il solo vero dio. E quel dio ha deciso così.

Antonio: Falso. Per noi anche le altre religioni sono vere: l'Allah islamico ed il Jahvè ebraico ad esempio non ha le stesse caratteristiche del Dio Padre di cui parla Gesù Cristo? Essere Onnipotente, Creatore e Misericordioso? Queste religioni quindi per noi sono vere, solo che il cristianesimo è l'unica religione che aggiunge una verità superiore, ulteriore: quella del Figlio di Dio fatto uomo. Dice una verità in più, che si aggiunge alla verità delle altre: senza cancellarla.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Sarà! Però è sicuro che Gesù non battezzò mai nessuno, né furono battezzati mai gli apostoli. E allora?

Antonio: E allora dimentichi che Gesù è stato battezzato da Giovanni Battista, e che prima di salutare i suoi discepoli disse loro: "Andate e battezzate!". E allora?

Lillo: Perché vogliono farci fare la Prima Comunione?

Lillo: Di solito, verso la fine delle scuole elementari, tutti cominciano a parlare di "prima comunione". A me dava un gran fastidio; e a te?

Antonio: E perché mi dovrebbe dare fastidio?

Lillo: La prima comunione viene presentata come una grande festa per i bambini, una grande festa (obbligatoria!) che tutti i bambini fanno, una grande festa che è normale fare... In realtà, la prima comunione è una specie di secondo contratto con la Chiesa cattolica (dopo quello del battesimo), per cui chi se la fa è come se dicesse: «Cari preti, sono di nuovo qua in chiesa per confermare che credo ancora nel vostro Dio, tanto che desidero comunicarmi con lui». Non è affatto un contratto: se da grande poi non vorrai fare più la comunione, poi nessuno ti obbligherà a farla. Nella fantasia credulona dei cristiani, infatti, "comunione" significa entrare in contatto con Dio;

Antonio: Mi spiace, ma non è la fantasia credulona dei cristiani: è stato Cristo che ha detto la sera dell'ultima cena: "Fate questo in memoria di me. ... (perché) questo è il mio corpo!".

Lillo: attraverso l'ingoiò dell'ostia, i cristiani credono che Dio entri in noi e in tal modo noi diventiamo "vaccinati" contro le tentazioni e i peccati. Ovviamente, questo è solo ciò che ti vogliono far credere i cristiani. La realtà è molto più semplice: l'ostia è un po' di farina, dentro non c'è niente, nemmeno il sale, figuriamoci Dio! La prima comunione, come altre cose simili, serve solo al Vaticano per non perdere i fedeli per strada.

Antonio: Mi spiace ma la comunione fu istituita da Cristo e praticata dai primi cristiani anche nei primi secoli di cristianesimo: che c'entra il Vaticano che a quei tempi nemmeno esisteva? Molti poi, sorpresi a fare la comunione, sono stati catturati e dati in pasto ai leoni. Guadagnarono la morte: altro che comunione inventata dalla Chiesa per guadagnare potere !

Lillo: Tu pensi che, seppure esistesse, Dio avrebbe bisogno di tutto questo festival per entrare in noi?

Antonio: Dio è presente dappertutto spiritualmente, ma visto che persone come te hanno bisogno di vederlo, ha mandato suo Figlio sulla terra per farsi vedere ed abbracciare gli uomini: col Suo Corpo ! La comunione lui l'ha inventata per dare questo abbraccio anche ai discepoli che sarebbero venuti dopo ...

Lillo: E, ammesso che davvero entrasse in noi, perché poi questa "vaccinazione" non dura mai molto, e dopo un po' compiamo altri peccati e c'è bisogno di nuove comunioni? Cos'è, Dio è a scadenza?

Antonio: Quando tu incontri ed abbracci il Corpo di una persona, forse poi non la riabbracci più ?

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Torniamo coi piedi per terra, che è meglio. In classe, più o meno alla stessa età, tutti i tuoi compagni si vanno a fare questa prima comunione, e tu vai a tutte le loro feste, e ti diverti, e vedi i regali che loro hanno avuto, e soprattutto ammiri il fatto che chi si fa la prima comunione, poi alla festa sta al centro dell'attenzione, è il protagonista assoluto della serata, come fosse un matrimonio, forse meglio... E allora pensi: "Caspita! La voglio fare pure io la prima comunione!". Certo, ti do ragione, non posso non capirti. Tutti i tuoi amici se la sono fatta e tu no? Tutti gli altri si sono divertiti, hanno avuto bei regali, e tu no? Purtroppo, devo darti una notizia non molto bella: gli atei, la prima comunione, non se la fanno!

Vedi, non è per cattiveria, non è per essere superiore agli altri, o cose simili; ma essere ateo, non credere in nessun dio, significa pure non fare ciò che molte altre persone fanno. Per fortuna, molte delle cose che i credenti (cattolici) fanno e gli atei no, sono assai noiose. Per esempio: andare a messa la domenica (che pizza!), pregare per ogni sciocchezza, ricordarsi gli inutili nomi dei santi e delle madonne, andare a seguire il catechismo (altra pizza!), eccetera.

Alcune altre cose che i credenti fanno e gli atei no, invece, sono piuttosto divertenti. Per esempio festeggiare il Natale, oppure gli onomastici (gli atei non credono nei santi, quindi possono anche evitare di festeggiare il santo che corrisponde al proprio nome) e, appunto, festeggiare la prima comunione.

Gli atei si perdono la festa della prima comunione. Ma non ti preoccupare, pensa che, se si vuole fare una festa, c'è sempre un modo per farla, e non è necessario collegarla a un fatto religioso. Mettiamo che tu sia ateo ma vuoi far lo stesso la festa come se fosse quella della prima comunione. E chi te lo vieta? Anche io, che sono sicuramente ateo, festeggio il Natale e la Pasqua... Ovviamente, io so che le ricorrenze cristiane sono formalità, per lo più rubate dal mondo pagano e legate alle stagioni che cambiano, ma questo non significa che non posso festeggiare!

Quindi, se tu vuoi fare la "festa di prima comunione" come quella dei tuoi amici credenti cattolici, te la inventi a tuo gusto, in un giorno che scegli tu, inviti tutti e fai la festa! La puoi chiamare "Festa di Marco", o di Diana, o di Giuseppe, o come ti chiami tu. La puoi chiamare "Festa della prima giovinezza". Oppure farla coincidere con la fine delle scuole elementari. O anche chiamarla "Festa della primavera", o dell'estate, o della stagione in cui decidi di farla. Le possibilità sono infinite! E non ti preoccupare di spiegare ai tuoi amici, e ai loro genitori, perché non hai fatto la prima comunione: di semplicemente la verità, che essere cattolici non è obbligatorio, e chiedi a tutti di rispettare le tue idee così come tu rispetti le loro. Se capiranno, bene; se non capiranno, amici così è meglio perderli che conservarseli!

Un'ultima cosa, che quasi scordavo di dirti: anche se sei ateo, e non ci credi, puoi sempre fare la prima comunione come tutti gli altri, solo per il divertimento o magari perché ti fa piacere sentirti uguale ai tuoi amici, o non vuoi fare storie. Però questa, sinceramente, non mi pare una cosa molto apprezzabile. Bisogna che tu impari a difendere le tue idee, anche a costo di soffrire un po'. E se la tua idea è che non te ne importa niente della religione, non devi fare la prima comunione, devi rinunciare a quella festa. Questo è solo un consiglio, che non è obbligatorio seguire, ma che ti fa bene ascoltare.

Antonio: Nessuno di noi ha mai detto che deve fare la prima comunione per poter fare una festa, anzi noi diciamo esattamente il contrario: che la festa deve essere l'ultima cosa. Ribadisco comunque che non perché una cosa la fanno tutti, vuol dire che quella cosa è sbagliata: allora sarebbe sbagliato anche andare a scuola, ecc.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Dio ci rende schiavi

Lillo: Non dimenticare mai questa affermazione: tu sei libero! Ogni uomo, donna, bambino, è un uomo, una donna, un bambino libero! Esseri liberi significa pensare con la propria testa, significa prendere le decisioni da soli, significa difendere ciò che pensiamo e ciò che siamo. E anche riconoscere i nostri errori ed essere disposti a cambiare le nostre decisioni significa essere liberi.

Antonio: Chi ha mai detto il contrario?

Lillo: Qualunque cosa, idea, o persona che ci vuole togliere questa libertà, va combattuta, va respinta, va rigettata. Per essere liberi, è necessario non stare mai "sotto", non essere mai un servo, non sentirsi mai "inferiore" a niente!

Antonio: E' vero in parte: se fosse così anche tuo papà e tua mamma, dal momento che ti "impongono" di fare certe cose (andare a scuola, ecc.) - visto che ti tolgono la libertà - andrebbero rigettati? No di certo. E' ovvio che, soprattutto quando si è più grandi, ognuno deve fare le proprie scelte in libertà: ma non dimenticare che la libertà non può essere usata anche come scusa per fare scelte sbagliate (drogarsi, rubare, ecc.). La libertà quindi è importante, ma va tutelata solo se va verso il bene.

Lillo: La religione, invece, fa proprio il contrario: obbliga gli esseri umani a essere sempre sotto, servi, inferiori al proprio dio e ai suoi preti.

Antonio: Falso. La religione di Cristo non invita - come dici - ad essere sempre "sotto il proprio Dio": Lui infatti diceva "io vi ho chiamati amici ... voi non siete i miei schiavi, siete miei figli!". E nemmeno obbliga a stare "sotto i preti": i preti servono a ricordarci che Dio esiste e ci ama, ma se uno non vuole ascoltare i loro consigli nessuno lo obbliga a farlo. Non sono mica dei "carcerieri".

Lillo: La religione cattolica è particolarmente brava a trasformare i propri credenti in marionette pronte a eseguire tutti gli ordini, anche i più ridicoli. Non sembra così, vero?

Antonio: Anche Madre Teresa di Calcutta era una donna "marionetta"? Eppure lei era molto molto credente. E poi guardati intorno: l'Italia è piena di credenti che non fanno mai quello che dicono i preti. Altro che "marionette"!

Lillo: I cattolici cominciano molto presto le proprie violenze alla tua libertà, col battesimo, iscrivendoti per forza nei loro registri;

Antonio: Nessuna violenza: a decidere di battezzarti sono stati i tuoi genitori, per ricordarti che non sei solo figlio loro ma anche figlio di Dio. Se comunque da grande vorrai rifiutare il tuo Creatore, il fatto di essere stato battezzato non ti comporterà nessun obbligo. Non dovrai mica pagarci su le tasse per tutta la vita. Mi spieghi dov'è questa grande "violenza", come la chiama Lillo?

Lillo: e poi proseguono minacciando l'Inferno se non fai quello che vogliono loro, ricattandoti col "peccato" che ti costringe ad aver paura di tutto (specialmente del sesso), ...

Antonio: Falso. Il concetto di "peccato" ti aiuta a capire cosa è buono e cattivo per te. Non è un modo per toglierti la tua libertà: ma per evitare che tu possa fare e farti del male. La nostra società ha perso questo "senso del peccato" ed infatti molti giovani - proprio in nome di quella libertà assoluta di cui parla Lillo - fanno delle scelte molto brutte: si drogano autodistruggendosi, mettono al mondo dei bambini

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

e poi li uccidono per toglierli di mezzo (aborto), ecc.. La religione ti abitua a ragionare invece su ciò che è bene e ciò che è male, per evitare questi errori.

Lillo: ... chiamando "buoni" i cristiani e "cattivi" gli altri,

Antonio: *Esattamente il contrario. La nostra religione insegna che non basta essere cristiani formalmente (essere battezzati. ecc.) per essere "buoni" (quindi che non tutti i cristiani sono buoni), e che anche le persone che appartengono alle altre religioni vanno rispettate ugualmente perché non sono "cattivi".*

Lillo: ... cercando in tutti i modi di renderti servo sciocco di un invisibile dio e di un papa autoritario e "santo" padre.

Antonio: *Falso: noi non siamo schiavi né di Dio né del Papa. Gesù Cristo diceva sempre che noi siamo non "schiavi" di Dio: ma FIGLI di Dio ! Ed anche il Papa non è un padrone autoritario di cui dobbiamo essere "servi", ma come dice la stessa parola, un "papà" che ci guida nella fede: ci ricorda quale era il modo di pensare di Cristo. Hai mai visto il Papa picchiare, gridare, sbraitare? Come fa allora Lillo a dire che è "autoritario"?*

Lillo: Se ci fosse Dio, e fosse il dio buono e paterno che ci vogliono far credere, questo dio non avrebbe bisogno di imporre agl'esseri umani i suoi comandamenti, gli obblighi, i ricatti, le minacce, le regole.

Antonio: *Dio dà agli uomini delle regole (nessuna minaccia o ricatto) proprio perché - come dice Lillo - è "un dio buono e paterno": è un Papà ! Ogni Papà dà delle regole ai propri figli, proprio perché non vuole che facciano o si facciano del male ...*

Lillo: Ma tu ti potresti chiedere: perché Dio deve essere per forza buono? E avresti ragione! Infatti i cattolici hanno inventato questo Dio che non si capisce se è buono o no, se è giusto o no, se è onnipotente o no. È uno strano dio, che vuole essere tutte queste cose insieme. Ma ciò non è possibile!

Antonio: *Invece è possibilissimo. E' onnipotente perché può fare tutto, anche se non sempre esercita la Sua onnipotenza (perché ci vuol lasciare liberi). E' buono perché ha creato tutti e ci ama. E' giusto perché difende i deboli, e non permette che gente cattivissima come Hitler vada in Paradiso. Quindi riesce ad essere insieme giusto, onnipotente e buono !*

Lillo: Se è buono, allora perché ci minaccia con l'Inferno e le punizioni?

Antonio: *Se un padre "minaccia" di punire il figlio se non studia, se si ubriaca, se si droga, ecc., questo vuol dire che quel papà è cattivo? Vuol dire esattamente l'opposto: che è "buono" e gli vuole bene. Non ti fidare di quelli che ti dicono: "fai sempre quello che vuoi", "tu devi sentirti libero di fare sempre tutto quello che ti va": i centri di recupero per tossicodipendenti sono pieni di persone che hanno ascoltato questi consigli ...*

Lillo: Se è onnipotente (che significa che può fare tutto) allora perché non riesce a evitare gli errori, le malattie, i problemi e le ingiustizie umane?

Antonio: *Le permette, proprio perché lui ha creato dei figli: non dei burattini! Ma poi un giorno, proprio perché è onnipotente, le eliminerà: dando ai buoni la felicità più totale, quella per la quale ci aveva creati!*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Così come ce lo spiegano i cattolici, Dio è uno a cui piace renderci schiavi, farci passare quai, farci soffrire. Ma ti pare un dio, uno così?

Antonio: No. Infatti questo è un Dio che si è inventato Lillo, non certo "il Dio dei cattolici". La Bibbia dei cattolici infatti dice che Dio non ci tratta da schiavi ma da figli, che non vuole farci passare quai ma vuole evitarceli, che non vuole farci soffrire ma regalarci la gioia più totale !

Lillo: A me, più che un dio, sembra un essere umano cattivo e permaloso. Un dio non dovrebbe arrabbiarsi, cambiare d'umore, essere capriccioso peggio di un bambino viziato, minacciare la gente, serbare rancore. Queste cose le fanno gli esseri umani, non gli dèi; non ti sembra?

Antonio: Esatto. Infatti questo è un Dio che ti sei inventato tu. Il Dio della Bibbia non è instabile d'umore, si arrabbia solo quando è giusto (per fare giustizia), non è "capriccioso" ma equilibrato, non è un "bambino viziato" ma un Padre amorevole, minaccia solo i cattivi, e non serba rancore: anzi perdona. Questo è il Dio della Bibbia.

Lillo: Io penso che seguire un Dio così significa perdere la libertà. Non sei d'accordo? Se dovessi seguire tutti e dieci i Comandamenti, e poi tutti gli altri obblighi della dottrina cristiana, dovrei solo stare fermo, immobile e non fare, pensare e dire niente più. Ti pare mai possibile?

Antonio: Falso. Gesù Cristo non ha mai detto di "stare fermo, immobile e non fare niente", ma di amare il prossimo e gioire della vita. Esattamente il contrario !

Lillo: Questi preti, che noia!

Lillo: Di' la verità: quanti preti e quante monache conosci? Un sacco, vero? Cominci a vederli appena nasci, in clinica, e subito dopo nella tua prima chiesa, quando ti battezzano. Ma non è finita. Li ritrovi all'asilo, se i tuoi genitori sono stati così poco previdenti da affidarti a loro.

Antonio: Anche un insegnante può essere noioso, ma forse questo è un buon motivo per non mandare i propri figli a scuola?

Lillo: Poi c'è la prima comunione, con tutto il catechismo che la precede, infine magari pure la cresima: sono epoche in cui senti e pronunci spesso la parola "parrocchia", una parola che ti scava nel cervello... E quando sei grandicello e vai alle superiori, i preti te li ritrovi pure in classe, in borghese travestiti da insegnanti! Questi sono i "peggiori", perché hanno più fascino. Non ti fidare delle cose che ti dicono, controlla sempre se sono sciocchezze o cose sagge!

Antonio: Invece ti dicono di amare il prossimo, di rispettare gli altri, e di stare attento alla tua libertà: che sei libero, ma mai di fare del male agli altri o a te stesso. Effettivamente chi dice queste cose così sagge, è proprio pericoloso ...

Lillo: Insomma, non si finisce mai, è una persecuzione! I preti sono come un'alluvione, che inizia piano piano, e poi si diffonde dappertutto; e, proprio come le alluvioni, più sono diffusi più fanno danni.

Antonio: Effettivamente i preti fanno molti danni: partono e trascorrono la vita in Africa, aiutano le persone più povere e svantaggiate della terra. Quanti danni che fanno

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Quando finalmente sei grande e avrai scelto di non interessarti più di preti, ecco che ti ricompaiono davanti, in televisione, che fanno gli ospiti, che li intervistano, che dicono la loro opinione su questo e quello!

Antonio: *Veramente i preti hanno pochissimo spazio in televisione: e le poche volte che vengono invitati, si chiede loro l'opinione su tutto, ma gli si chiede di evitare di parlare troppo di religione.*

Lillo: Spero che tu viva a lungo ma, purtroppo, come tutti, un giorno morirai: ebbene, se non stai molto attento, anche quel giorno ti ritroverai un prete vicino che, mentre tu già sei incazzato perché stai per morire, cerca di arruolarti fra i credenti in Dio.

Antonio: *Ed invece sta lì per aiutarti e confortarti. Ti ricorda che tutto quello che di bene hai fatto nella tua vita, avrà un senso: ti darà la felicità più totale. Chi non crede invece muore triste, solo: come Lillo stesso dice, "incazzato"!*

Lillo: Non esiste Dio, quindi nemmeno il Diavolo

Lillo: Se tu cominci a pensare che Dio non esiste, vedrai che "scompare" anche il Diavolo. Infatti, l'umanità ha sempre avuto bisogno di distinguere il "bene" dal "male". Un milione di anni fa, l'uomo primitivo non aveva una vera e propria religione; non c'era il cristianesimo, il buddismo, l'islam, e tutte le altre religioni che ci sono oggi. Però l'uomo primitivo si arrangiava lo stesso per capire quali erano le cose del bene e le cose del male. Per esempio, una malattia che gli veniva, siccome lo faceva soffrire, non la metteva certo tra le cose del bene. Viceversa, quando guardava un bel tramonto, quell'uomo era contento, e così capiva che il tramonto era un bene. Man mano che passavano gli anni e i secoli, questi pensieri si facevano più precisi. Finché un bel giorno l'uomo primitivo pensò che da qualche parte, lassù, doveva esserci un essere più potente di lui che faceva piovere, che faceva uscire il sole, che permetteva ai fiori di sbocciare e ai frutti di maturare, eccetera. In questo modo nacque la prima idea di "dio".

Antonio: *Ma guarda un po', da allora sono passati milioni di anni e tutto è cambiato, ma quell'idea di Dio è rimasta ancora nel cuore degli uomini: non sarà mica perché siamo davvero figli di Dio?*

Lillo: Subito dopo, a quell'uomo primitivo non sembrò giusto che uno stesso dio facesse accadere sia le cose brutte che le cose belle; e allora pensò che ci fossero due divinità: uno che faceva succedere le cose belle, l'altro che faceva succedere le cose brutte: era nata l'idea di Dio e del Diavolo.

Antonio: *Falso. Per noi il Diavolo non è - come tu dici - "una divinità", un dio del male: è una "creatura" di Dio, un angelo creato buono, che essendo come tutti noi libero, ha scelto liberamente di mettersi contro Dio. Il demone cerca in tutti i modi di mettere gli uomini contro Dio, e secondo la Bibbia lo fa facendo discorsi tipo quelli che fece ad Eva: "Perché devi ubbidire a Dio? Questo Dio non è ti vuole bene ... vuole limitare la tua libertà!". Questi discorsi mi ricordano quelli di qualcuno ...*

Lillo: Ora, però, facciamo una riflessione seria. Immaginiamo di credere sia a Dio che al Diavolo, così come vogliono i cattolici. E poniamoci qualche domanda. Per esempio: come fa il Diavolo a compiere cattiverie? In certi film horror c'è sempre un diavolo che fa delle azioni bruttissime, e Dio non interviene mai se non dopo una strage di innocenti. Ma dove stava Dio mentre il Diavolo compiva le sue cattiverie? Visto che Dio può fare tutto, non può impedire le cattiverie invece di permetterle?

Antonio: *Ed infatti Dio le cattiverie le aveva impedito: aveva creato l'uomo in un Paradiso perfetto dove tutto era buono, persino il diavolo era un angelo buono. Ma quest'angelo si è ribellato a Dio, ed ha con-*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

vinto i primi uomini a fare entrare nel mondo la cattiveria. Dio permette questa cattiveria, ma non la farà trionfare. Chi è buono, tornerà a vivere in mondo in cui la cattiveria non esisterà più.

Lillo: Dobbiamo pensare che Dio sia d'accordo col Diavolo? Che Dio gli dia il permesso?

Antonio: *Ed infatti questo lo "pensi" solo tu. La Bibbia dice esattamente il contrario: che Dio non era affatto d'accordo col Diavolo, proprio per questo l'ha punito molto severamente, dandoci la possibilità di riavere quel Paradiso che Lui - invidioso - vorrebbe toglierci.*

Lillo: Ma se è così, questo Dio in cui ci vogliono far credere, non mi pare un dio molto affidabile! Non mi pare nemmeno un dio molto buono, né un dio che può fare tutto come dicono. Infatti, ma come!, in giro circola liberamente un nemico così cattivo, e Dio, quello che ci dovrebbe proteggere e amare, non trova il modo di cancellarlo?

Antonio: *Ed infatti Dio ha trovato il modo di cancellarlo: ci porterà nel Paradiso, dove il diavolo non può entrare, dove si starà sempre e solo bene senza di lui!*

Lillo: Se Dio ci amasse come ci vogliono far credere, ci proteggerebbe dal Diavolo. Invece no; e allora dobbiamo concludere che Dio tiene più a rispettare la libertà d'azione del Diavolo che a difendere gli esseri umani che lui stesso ha creato!

Antonio: *Falso. Dio ci protegge dal Diavolo e come! Il diavolo infatti non può fare quello che vuole: può convincere gli uomini a fare e farsi del male, o ad allontanarsi da Dio, ma non può costringerli. Ed anche quando può possedere una persona, si tratta sempre di casi molto molto rari, e comunque sempre di persone che avevano rifiutato Dio. E poi Dio ha trovato il modo per liberarci definitivamente del Diavolo: facendoci entrare nel suo magnifico Paradiso. E meno male che non ci ha voluto proteggere !*

Lillo: Insomma, la situazione è la seguente: abbiamo un poliziotto (Dio) e un assassino (il Diavolo). L'assassino uccide una persona, noi chiamiamo il poliziotto e lo preghiamo di arrestare l'assassino. Il poliziotto però non è d'accordo e ci dice che non lo può arrestare perché lui rispetta la libertà di tutti quindi anche quella dell'assassino. Ma come!, insistiamo noi, quello è un assassino! Niente da fare: il poliziotto non fa il suo dovere, e l'assassino continua a uccidere altre persone. Per sempre.

Antonio: *Ricostruzione sbagliata. Innanzitutto perché non tiene conto del fatto che gli uomini sono stati anche complici: loro hanno partecipato alle malefatte dell'assassino, e gli hanno permesso di entrare e sfasciare la loro casa (il mondo). Poi il poliziotto (Dio) è arrivato ed ha messo subito l'assassino in galera (Inferno). Ai complici invece il Poliziotto ha dato un'altra possibilità: sono in libertà "vigilata", in prova, ancora sottoposti (per loro scelta) alle tentazioni che il diavolo ancora grida alle loro orecchie da dietro le sbarre. Alla fine gli uomini che sceglieranno il Diavolo (vedi Hitler ed altri) finiranno con Lui in galera (Inferno), quelli che sceglieranno Dio e il bene invece saranno premiati e completamente riabilitati: avranno per sempre la vera e più totale felicità. Non credo esista un Poliziotto più buono e giusto di questo !*

Lillo: Il peccato, il bene, il male e il sesso

Lillo: Tu hai mai fatto qualche peccato? Credo di sì. Anzi, spero di sì, nel senso che senza commettere qualche peccato è impossibile vivere. Ma che cos'è "il peccato"? Secondo la dottrina cattolica, peccare significa andare contro Dio in pensieri, in opere e in omissioni. Vado contro Dio se penso qualcosa di peccaminoso (pensieri), se faccio qualcosa di peccaminoso (opere), e perfino se non faccio qualcosa di buono (omissioni)... Che pasticcio!

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: *Nessun pasticcio: tu puoi peccare sia con il pensiero (se per esempio godi del fatto che un tuo compagno che ti sta antipatico gli sia morta la madre), sia con le opere (se tiri un pugno ad un bimbo più piccolo per farti il gradasso), sia perché hai "omesso" di fare qualcosa (se per esempio tuo fratellino affidato a te piange perché si è fatto male, ma tu te ne fregghi e continui a guardare la tv). Semplicissimo.*

Lillo: *Se ci pensi, è impossibile evitare il peccato! Come ti muovi e come ti giri, intorno a te c'è sempre un peccato in agguato.*

Antonio: *Non è vero: mica in ogni momento ti viene voglia di odiare, tirare pugni, ecc.. Il peccato non è così sempre in agguato ...*

Lillo: Secondo me, le cose stanno in tutt'altro modo:

Antonio: "Secondo me". Hai detto proprio bene: "Secondo me!".

Lillo: ... nessuno ha mai deciso che cos'è il male e che cos'è il bene, quindi nemmeno qual è l'azione che fa commettere peccato e quale no. Sì, lo so che in giro tutti sembrano saperlo perfettamente, soprattutto i genitori, i preti, gli insegnanti... Ma in realtà nessuno lo sa. Tutti vanno a intuizione, a tentativi, a casaccio.

Antonio: *E' ovvio, se credi in un mondo che si è autocreato "a casaccio", pensi che gli uomini non possano che vivere "a casaccio". Per cui anche il bene ed il male si tirano "a casaccio": allora anche drogarsi potrebbe essere un bene ... Perché no? Io ho tirato a casaccio: ed è uscito che è un bene !*

Lillo: *Vuoi una prova? Per esempio, prova a chiedere a qualcuno se uccidere è "bene" o è "male". Sicuramente ti risponderanno che uccidere è male. Ma poi chiedi come mai in guerra si uccide e nessuno va in galera. Loro ti diranno cose un po' confuse tipo: "Anche la guerra è male, ma talvolta è necessaria". E allora tu aggiungi: "E le Crociate?" I cristiani hanno il comandamento di non uccidere, ma andarono lo stesso a sterminare un popolo. E questo non sarebbe nemmeno un peccato solo perché si trattò di una guerra? Qui, di solito, ti mandano a quel paese. Ma tu hai capito il senso dell'esempio che ti ho fatto?*

Antonio: *Sì, ma la Chiesa sul "non uccidere" invece è molto chiara: uccidere è sempre peccato, a meno che non sia necessario per legittima difesa (tral'altro è quello che dice anche la legge). Anche la guerra allora, purtroppo è necessaria, se ci si deve "difendere" da una invasione nemica. Mettiamo che - non so - domani la Libia decidesse di invadere l'Italia: noi che dovremmo fare? Dire: "prego, entrate: saremo i vostri schiavi per sempre"? Pensaci bene, e vedrai che non sarebbe giusto. Se poi le Crociate siano state o meno sempre guerre "di difesa", questo è un altro discorso: in parte sì (perché i mussulmani erano arrivati addirittura alla porte di Vienna!), a volte no. Ma il principio della Chiesa (si può uccidere solo per legittima difesa), è chiaro, limpido e giusto.*

Lillo: *Non c'è il male sicuro e non c'è il bene sicuro, tutto dipende da noi, da come noi pensiamo le cose, dall'epoca in cui nasciamo, dalla zona del mondo in cui viviamo, eccetera. Il male, cioè, è una cosa relativa.*

Antonio: *Bene, allora se il bene ed il male "dipendono da noi, da come pensiamo le cose", ad esempio "drogarsi" può essere un bene? Basta che noi "pensiamo" che sia un bene! La stessa cosa rubare, uccidere (non per legittima difesa), ecc. ?*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Uccidere è male; ma per un soldato, o per un poliziotto, o per chi difende una persona, non vale; rubare è un male, ma se si ruba perché si ha fame, non è così male; non andare a messa la domenica è così "male" che è peccato mortale, però questo vale solo per i cristiani e non vale per le altre religioni, tanto meno per gli atei; eccetera.

Antonio: Allora se un ateo uccide, non è peccato: visto che la pensa diversamente? Certo, in alcuni casi il male può avere delle attenuanti, o addirittura delle giustificazioni, ma questo non significa che - come dice Lillo - "non c'è il bene sicuro e non c'è il male sicuro". Se fosse così allora - visto che niente è male sicuro - io posso anche drogarmi, uccidere bambini innocenti. Tanto chi può dire che queste cose siamo "male sicuro"?

Lillo: Sai qual è il peccato di cui hanno più paura gli adulti, e specialmente gli adulti cattolici? Non lo immagineresti mai: il sesso! Proprio così. Coi genitori, coi preti e con gli adulti in genere, non potrai mai parlare di sesso. I genitori che sembrano più moderni arrivano a dire che il sesso va fatto solo quando c'è l'amore; ma questa è una loro opinione: il sesso e l'amore sono due cose distinte. Certo, è meglio se stanno insieme, ma non è obbligatorio! Il cattolicesimo ammette il sesso solamente se si è sposati e allo scopo di fare figli. Ma allora perché ci sentiamo attratti dal sesso anche se non siamo sposati? La Natura agisce "contro dio"?

Antonio: Scusa, ma il fatto che una persona si senta attratta da una cosa, non significa che questa sia necessariamente giusta. Se allora io mi sentissi attratto dalla droga? O dalla voglia di mangiare 1 quintale di cioccolato? Devo mangiarlo?

Lillo: Di solito gli adulti parlano del sesso chiamandolo "quelle cose schifose". Eppure il sesso non è un peccato, non è una cosa cattiva, non è una cosa schifosa, non è una cosa di cui vergognarsi. Se fosse così peccaminoso, sporco e brutto, perché tutti gli adulti lo fanno così spesso e con piacere? Per conoscere il sesso c'è sempre tempo, tu non ti affrettare; la regola importante è che lo decida la Natura assieme a te, e non qualcun altro al posto tuo. Non ti fidare mai dei consigli contrari a questa semplice regola.

Antonio: Io invece NON mi fiderei tanto, di chi ti dice che "la regola importante è che lo decida la Natura assieme a te". E se la Natura dicesse al tuo papà, che deve lasciare te e la mamma ed andarsene con un'altra? Secondo te dovrebbe seguire questa "Natura"? E se questa Natura gli chiedesse di violentare i suoi bambini? Dovrebbe seguirla?

Vedi allora, che la Natura, il desiderio, vanno seguiti certo: ma se non si fa male a nessuno. Il consiglio che allora io mi sento di darti su questo punto è un altro: non dimenticare che facendo del sesso - qualsiasi metodo di contraccezione tu usi - c'è sempre una percentuale di possibilità di mettere al mondo un bambino (su questo sono d'accordo tutti). Bambino che quando si può fare il test di gravidanza, avrà già un mese di vita: e sarà già vivissimo e formato (se non ci credi scarica la pagina-fotografica "Lo sviluppo della vita umana" scaricabile dalla sezione "i miei articoli" del mio sito www.bellanotizia.it).

Allora ti chiedo: secondo te è giusto che questo mini-bambino già vivo e formato possa essere barbaramente soffocato? Oppure che venga al mondo così "a casaccio", solo perché "l'ha deciso la Natura"? L'ha deciso la Natura, o l'hanno deciso le due persone che l'hanno concepito? Su questo argomento non dico altro, se non che se vuoi approfondire la mia opinione puoi leggere il mio scritto "Sessualità e religione: come conciliarle" scaricabile sulla sezione "Le mie ipotesi innovative" del sito www.bellanotizia.it. Fallo e vedrai che Gesù non è così contro il sesso e la libertà, come Lillo vorrebbe farti credere.

La questione "sessuale" comunque non è che c'entra molto col nostro discorso: anche se la Chiesa infatti sbagliasse in alcuni suoi insegnamenti sessuali - come ha sbagliato su altre questioni nella storia - que-

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

sto non significherebbe che sbaglia su tutto, e che quindi Dio non esiste. Significherebbe solo che - come è accaduto in passato - anche la Chiesa può commettere errori.

Lillo: Le bugie della Bibbia e del Vangelo

Lillo: Chissà quante volte ti hanno detto che la Bibbia e il Vangelo contengono tutte cose vere e indiscutibili! Probabilmente, nessuno, tra quelli che conosci, mette in discussione questi due libri dei cattolici. Eppure non è così: la Bibbia e i 4 Vangeli sono pieni di invenzioni e di menzogne. Nel migliore dei casi, ci trovi favole raccontate ai "bambini" dell'antichità. Qui di seguito te ne darò qualche prova tra le molte che esistono.

Lillo: La Madonna è "l'immacolata concezione"

Lillo: Questa notizia fu totalmente inventata da papa Pio IX l'8 dicembre del 1854 (lo testimonia anche la colonna in piazza di Spagna a Roma). Le Sacre Scritture non ne parlano, e molti padri della Chiesa furono sempre in disaccordo.

Antonio: Non è vero che le Sacre Scritture non ne parlano: il vangelo di Luca dice che Maria fu chiamata dall'angelo Gabriele "PIENA di grazia" (Luca 1,28) e dalla cugina Elisabetta "madre DEL SIGNORE" e "benedetta FRA TUTTE LE DONNE" (Luca 1,42-43). Questo significa che proprio le Scritture parlano di Maria come di una donna speciale, che essendo stata scelta "fra tutte le donne" per essere la "madre del Signore" venuto sulla terra, è stata creata "PIENA di grazia": cioè senza quella tendenza al peccato con cui nascono tutti gli uomini.

Questa verità quindi era già contenuta nel vangelo Luca, che secondo tutti gli storici - come ammetterà anche Lillo fra poco - è stato scritto appena qualche decennio dopo la morte di Cristo. Nel 1854 allora, Papa Pio IX - visto che molti negavano questa verità - ha deciso solo di ribadirla, inserendola tra le verità di fede (dogmi): non l'ha certo inventata lui!

Lillo: La Madonna, quando ebbe Gesù, era vergine

Lillo: I vangeli di Marco e di Giovanni non ne parlano. E quelli di Matteo e Luca dicono cose diverse tra loro.

Antonio: Falso. I vangeli di Matteo e Luca - pur dicendo cose diverse su particolari insignificanti - concordano perfettamente sul fatto che Gesù non è stato concepito da un rapporto tra Maria e Giuseppe. Nel vangelo di Luca Maria lo dice chiaramente all'angelo: "Come posso avere un bambino senza avere avuto rapporti con un uomo?" e l'angelo le risponde: "Scenderà su di te lo Spirito Santo" (Luca 1,34-35). Ed anche il vangelo di Matteo dice testualmente: "Maria si trovò incinta per opera dello Spirito Santo, PRIMA che andasse a vivere insieme a Giuseppe" (Matteo 1,18) e poi aggiunge "(così) partorì un figlio SENZA AVER AVUTO RAPPORTI con lui" (Matteo 1,25). Più chiaro di così si muore!

Lillo: Comunque, oltre che è impossibile fare un figlio e rimanere vergine,

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: *La stessa obiezione umana fece Maria all'angelo, che giustamente le rispose: "Nulla è impossibile a Dio !" (Luca 1,37)*

Lillo: la verginità della Madonna fu una notizia copiata da altre leggende non cristiane e molto più antiche.

Antonio: *Quelle leggende - alcune delle quali si trovano anche nell'Antico Testamento in cui il profeta Isaia parla di una "vergine che partorerà un figlio" - sono appunto delle profezie, che annunciavano la nascita di un Messia da una vergine. Queste "anticipazioni" quindi non dimostrano che Maria non era vergine, semmai dimostrano il contrario: che da secoli si aspettava una Messia "nato da una vergine" !*

Lillo: Gesù è nato il 25 dicembre, Natale

Lillo: Non è vero: il 25 dicembre è una data inventata da papa Liberio nel 360 d.C. allo scopo di trasformare in cristiana una festa pagana detta "del Sole Invictus".

Antonio: *E' vero: infatti certo noi "festeggiamo" la nascita di Gesù il 25 dicembre, ma non affermiamo che Gesù sia effettivamente nato in quella data. Visto che secondo la Bibbia Lui è venuto sulla terra per "essere LUCE del mondo", abbiamo deciso di festeggiare la sua venuta il giorno della festa pagana "del SOLE", "della LUCE". Questo dimostra che i cristiani hanno avuto sempre rispetto delle altre culture e religioni, persino del paganesimo: abbiamo preferito "cristianizzare" i templi e le feste pagane, piuttosto che cancellarle.*

Lillo: La vera data di nascita di Gesù dovrebbe essere intorno al 7 d.C., ...

Antonio: *Anche questo è vero. Ai tempi di Gesù non c'erano i registri dell'anagrafe, quindi non si sapeva l'anno ed il giorno esatto della Sua nascita. Secoli dopo la sua venuta, alcuni studiosi hanno dimostrato che in realtà sarebbe nato nell'anno 7 e non nell'anno 0, ma non potevamo certo portare indietro il calendario di 7 anni, e quindi il conteggio degli anni è rimasto com'era. Ma questo cosa prova? Che Gesù non era il figlio di Dio? Che Dio non esiste? Questi discorsi NON dimostrano certo questo.*

Lillo: ... a va detto per onestà che non è mai stato possibile accertare se Gesù sia esistito o no.

Antonio: *Falsissimissimissimo. Non esiste uno solo storico (nemmeno ateo) che dice che Gesù non è mai esistito. Certo molti non credono alla sua divinità, ma TUTTI gli storici sono d'accordo sul fatto che Gesù è realmente esistito (ci sono anche delle testimonianze non cristiane che lo affermano, come quella dello storico romano Giuseppe Flavio).*

Lillo: La nascita di Gesù fu annunciata da una stella cometa

Lillo: Poco probabile: quella dell'annunciazione tramite stella ...

Antonio: *I vangeli non parlano di "annunciazione tramite stella": l'annunciazione fu fatta a Maria tramite angelo Gabriele (la stella servì da guida ai magi, è un'altra cosa).*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: ... (quello dell'annunciazione tramite stella) era una leggenda pagana molto diffusa ancor prima del cristianesimo, e i cristiani la copiarono da altri; infatti, anche la nascita di Buddha fu annunciata da una stella, e anche quella di re Mitridate e di Giulio Cesare.

Antonio: *Questo dimostra che il racconto della stella cometa è attendibile: infatti i re Magi decisero di seguire la stella, proprio perché secondo le tradizioni comuni a tutti i popoli, la nascita di una nuova stella segnalava la nascita di un nuovo re. Dio allora ha fatto nascere una nuova stella, proprio per fare in modo che anche gli stranieri (i re Magi erano stranieri) arrivassero ad incontrare il Messia. Tral'altro gli astronomi hanno dimostrato che una stella cometa è passata dalla terra proprio in quegli anni. Ad ogni modo, più che l'esistenza reale o meno della stella cometa (non è un dogma di fede), quello che a noi interessa è il messaggio: Gesù è venuto sulla terra per fare luce su tutti.*

Lillo: Oltretutto, a parlare di una stella che annuncia la nascita di Gesù è solo il vangelo di Matteo, gli altri tre non ne parlano proprio.

Antonio: *Certo, perché solo il vangelo di Matteo parla dei tre re magi venuti dall'Oriente ...*

Lillo: Il bambin Gesù fu riscaldato dal bue e dall'asinello

Lillo: In nessun vangelo è descritta questa scena, che appartiene a riti pagani.

Antonio: *Di bue ed asinello invece ne parlano i vangeli cosiddetti apocrifi (che pur non essendo Parola di Dio, sono comunque antiche testimonianze di fede cristiana). I 4 vangeli però dicono che quando Gesù nacque, Maria "lo depose in una mangiatoia" (dove mangiano gli animali). Se si rifugiò in una stalla quindi è molto probabile che ci fossero anche un bue ed un asinello (Maria tal'altro era in viaggio, ed a quei tempi si viaggiava con l'asinello). Quando san Francesco decise di fare il primo presepe allora, lui che amava così tanto la natura e gli animali, restò colpito dal fatto che Gesù fosse nato in una stalla (come dice il vangelo), e volle mettere anche il bue e l'asinello di cui parlano i vangeli apocrifi. Dov'è il problema?*

Lillo: Gesù non aveva fratelli

Lillo: Invece ne aveva almeno 7, come è scritto nei vangeli di Marco e di Luca, oltre che in altri libri storici. Il Vaticano cerca di dire che quei fratelli in realtà erano cugini, perché ammettendo i fratelli non può più dire che la Madonna è rimasta vergine per sempre.

Antonio: *Nei vangeli si parla dei "fratelli" di Gesù utilizzando il termine greco "adelfòs" (i vangeli sono stati scritti in greco). Bene, chiunque di voi può prendere un vocabolario di greco e verificare: il Rocci (che ai tempi in cui facevo il liceo classico era il migliore) dice testualmente che "adelfos" significa "fratello nel senso di parente, confratello, connazionale, della stessa religione o tribù, amico intimo, socio". Anche oggi gli amici (specialmente se sono cristiani), si salutano chiamandosi "fratello" o "sorella",*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

ma questo non significa che sono fratelli "carnali". O mi vorrai dire che il Vaticano "pilota" anche il nostro linguaggio? O il più famoso e "laico" vocabolario di greco usato nella scuola italiana?

Lillo: Gesù fu crocifisso a 33 anni

Lillo: No. Gesù fu crocifisso nella pasqua dell'anno 36 d.C. e dovrebbe essere nato tra il 9 e il 5 a.C. Quindi l'età che Gesù aveva quando morì doveva essere tra i 41 e i 45 anni.

Antonio: *Ma come? Nel capitoletto di sopra intitolato "Gesù è nato il 25 dicembre" hai detto testualmente che "La vera data di nascita di Gesù dovrebbe essere intorno al 7 DOPO Cristo", ed ora dici che Gesù "dovrebbe essere nato tra il 9 e il 5 AVANTI Cristo": 12-16 anni prima! Innanzitutto allora metti d'accordo con te stesso, ma soprattutto lo vuoi capire che queste cose non sono importanti? Non c'entrano niente col tema di questo libretto? La data di nascita di Gesù cosa c'entra col fatto se è veramente il figlio di Dio? E soprattutto con la questione se veramente Dio esiste?*

Lillo: Gesù, dopo la morte, risorse

Lillo: Ci sono molti dubbi e i vangeli, su questo episodio, dicono cose diverse.

Antonio: *Dicono cose diverse solo su particolari insignificanti (quanti erano gli angeli davanti al sepolcro, quante erano le donne che scoprono il sepolcro vuoto), ma concordano TOTALMENTE sul fatto che Gesù è risorto. TUTTI i vangeli si concludono con la resurrezione di Gesù, anzi sembrano essere stati scritti apposta per testimoniare che Gesù è risorto !*

Lillo: Inoltre, leggendoli, capisci che gli stessi evangelisti mostrano di non aver mai creduto alla resurrezione del loro signore.

Antonio: *Come? E dove? Forse ti riferisci a Tommaso che non ci voleva credere. Non credeva proprio perché non era un credulone, ma Gesù tornò di nuovo per farsi toccare da lui: ed allora ci credette e come !*

Lillo: Infine, se ci fosse davvero stato un episodio così straordinario, perché all'epoca solo in pochi ne vennero a conoscenza e la notizia non si diffuse per niente?

Antonio: *In pochi ne vennero a conoscenza? In pochi? La Bibbia dice che Gesù risorto "apparve a più di 500 fratelli in una sola volta!" (1 Cor 15,6) La notizia si diffuse così tanto che migliaia di persone divennero cristiane: e per questo furono uccise. E si diffuse così tanto che anche oggi - dopo 2.000 anni - quasi un terzo delle persone che vivono sulla terra sono cristiani e credono alla Sua resurrezione. Sono pochi ?*

Lillo: La Pasqua ricorda la data di Resurrezione di Gesù

Lillo: Non è così: se la Pasqua significasse la data della resurrezione di Gesù, essa avrebbe un giorno fisso e non, come ben sappiamo, variabile di anno in anno.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: *La Pasqua era una festa ebraica che ricordava la fuga degli ebrei dalla schiavitù egiziana ai tempi di Mosè. Dato che questa fuga avvenne la notte tra giovedì e venerdì (una notte di luna piena, la prima luna piena di primavera), gli ebrei festeggiavano la Pasqua ogni anno nella prima settimana con la luna piena della primavera. Ma dopo il 21 Marzo (inizio della Primavera) la luna piena poteva cadere a fine Marzo, come ad inizio o a metà Aprile: ecco perché la data è variabile!*

I vangeli dicono che Gesù fu arrestato proprio la notte tra il giovedì ed il venerdì in cui si celebrava la festa di Pasqua (dopo aver mangiato la cena di Pasqua il giovedì sera). I primi cristiani capirono che questa "coincidenza" aveva un significato: la Sua morte e resurrezione rappresentavano una nuova Pasqua, una nuova liberazione (dal peccato e dalla morte!). Per questo anche i cristiani festeggiano la Settimana Santa nella prima settimana di luna piena di primavera, successiva al 21 Marzo (puoi controllare sul calendario). Ma questa luna piena può cadere sia a fine Marzo, che ad Aprile: ecco perché la Pasqua è variabile!

Lillo: La Pasqua era la festa pagana dell'equinozio di primavera (significava la rinascita primaverile della vita nelle campagne), ma fu copiata dai cristiani e adattata.

Antonio: *I cristiani semmai "copiarono" la Pasqua agli ebrei (vista la coincidenza di cui ho parlato prima): non certo alla festa pagana della primavera. Anche questa festa pagana comunque (come è accaduto con il Natale), ha assunto un significato cristiano: come a primavera la natura risorge, così a Pasqua è risorto Gesù. Ancora una prova che la venuta di questo Messia era presente nelle tradizioni e nelle feste di tutti i popoli !*

Lillo: Erode, per uccidere Gesù, compì la strage degli innocenti

Lillo: Questo lo dice solo il vangelo di Matteo, e nessun libro di storia ne parla.

Antonio: *Però i libri di storia dicono che Erode era ossessionato dalla paura di perdere il trono, tant'è che fece uccidere buona parte dei suoi figli. I libri di storia dicono che circolava un detto: "Meglio essere porco di Erode, che suo figlio!" (gli ebrei non possono ammazzare i maiali). Quindi è molto attendibile che un tipo così attaccato al potere tanto da uccidere i suoi eredi, saputo che sopra Betlemme da due anni c'era una stella cometa (che indica la nascita di un nuovo re), non si facesse scrupoli ad uccidere tutti i bambini di Betlemme al di sotto di due anni: pur di eliminare un suo futuro concorrente.*

Lillo: Ma ammesso che fosse vero, siccome Gesù era conosciuto da molti, che bisogno aveva Erode di far uccidere tutti i bambini invece di andare semplicemente a casa di Gesù e uccidere solo lui?

Antonio: *Ed infatti secondo la Bibbia Erode voleva uccidere solo Gesù, tanto che disse ai Magi - una volta trovato ed adorato il bambino - di tornare da lui e dirgli chi era e dov'era. Ma i Magi capirono le cattive intenzioni di Erode, e non tornarono a dirgli chi era il bambino, andandosene "per un'altra strada" (Matteo 2,12). Allora Erode - non sapendo chi era il bambino - decise di sterminarli tutti. Come vedi la Bibbia, risponde sempre alle tue domande ...*

Lillo: Nella Bibbia ci sono molti profeti che annunciarono la nascita di Gesù e altri avvenimenti sacri. Tutte le profezie studiate furono scritte dopo gli avvenimenti che volevano profetizzare. Insomma, fu come compilare una schedina dopo che si sono giocate le partite!

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: *Falsissimo. L'Antico Testamento (in cui ci sono le profezie di Isaia che parlano del Messia, ecc.) esisteva già prima di Gesù: era letto nelle sinagoghe quotidianamente già molti anni prima della nascita di Gesù. Su questo non ci sono proprio dubbi. Ci sono migliaia e migliaia di documenti storici che lo attestano.*

Lillo: I vangeli sono solamente 4

Lillo: No. All'inizio ce n'erano una sessantina. Poi, nell'anno 325, i cardinali decisero di scartarli tutti meno i 4 che conosciamo (quelli scartati sono detti "apocrifi"). Se i vangeli davvero fossero stati voluti da Dio, perché Dio li avrebbe fatti sorteggiare dai cardinali?

Antonio: *I 4 vangeli non furono "sorteggiati" dai cardinali: furono scelti i quattro più antichi e quindi più attendibili. Gli storici (anche quelli atei) sono d'accordo sul fatto che - come fra un po' ammetterò anche Lillo - i 4 vangeli sono stati scritti "verso la fine del I secolo", cioè qualche decennio dopo la morte di Gesù (avvenuta nel 30 dopo Cristo), mentre i vangeli apocrifi partono almeno da più di un secolo dopo la sua morte (dal 150 dopo Cristo in poi). Parlando di cose accadute 120 anni prima quindi, gli apocrifi sono meno attendibili dei 4 vangeli scritti qualche decennio dopo. Per questo furono scartati.*

Lillo: I 4 Vangeli furono scritti da 4 apostoli

Lillo: Un'altra menzogna! Chi scrisse i vangeli non conobbe mai Gesù direttamente. Tutti i vangeli, infatti, furono scritti verso la fine del primo secolo d.C.

Antonio: *Hai ragione: proprio perché furono scritti "verso la fine del primo secolo" (70-100 d.C.) (lo hai detto tu stesso!), sono stati scritti da persone che avevano potuto sentire PERSONALMENTE i racconti fatti dagli apostoli. Nel 70 d.C. infatti gli apostoli (che avevano in media più o meno la stessa età di Gesù) potevano avere 70 anni e quindi essere ancora vivi (Giovanni ad esempio che era il più giovane siamo certi che era ancora vivo). Ed anche se erano morti, lo erano da poco: le persone che hanno scritto i vangeli potevano aver ascoltato i loro racconti PERSONALMENTE qualche anno prima. Questo contatto diretto con gli apostoli lo possono avere avuto solo gli scritti del primo secolo, e quindi i 4 vangeli, che - come tu stesso hai detto - "furono scritti verso la fine del I secolo". Non certo i vangeli apocrifi scritti dal 150 al 300 d.C.: 100 o 200 anni dopo !*

Lillo: Marco non fu un apostolo, e nel suo vangelo riporta cose dette da Pietro.

Antonio: *L'hai detto tu stesso: "Marco riporta le cose dette da Pietro", cioè da un uomo che ha vissuto notte e giorno con Gesù per ben tre anni. Allora se non è attendibile quello che Gesù ha raccontato a Pietro (contenuto nel vangelo di Marco), che cosa è attendibile? Più attendibilità di questa, si muore !*

Lillo: Luca nemmeno fu apostolo, e per il suo vangelo raccolse e copiò qua e là da vari documenti.

Antonio: *Luca non copiò, ma come dice lui stesso fece "ricerche accurate" interpellando "coloro che furono testimoni" della vita di Gesù (Luca 1). Anche lui infatti è dimostrato che scrive pochi decenni dopo la vita di Gesù (intorno all'80) e quindi - anche se non Lo ha conosciuto direttamente - ha potuto parlare con i "testimoni" che Lo hanno conosciuto di persona. Più attendibilità di questa si muore.*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Giovanni fu un apostolo, solo che il Giovanni del vangelo (Giovanni Zebedeo) non era lui, ma un altro, che a sua volta scrisse il vangelo raccogliendo notizie da un terzo.

Antonio: *E' vero, anche in questo caso è probabile che il vangelo non fu scritto direttamente da Giovanni l'apostolo, ma comunque da persone che facevano parte della sua comunità. "Vangelo secondo Giovanni" allora va inteso come "vangelo secondo come lo abbiamo sentito da Giovanni". Se l'autore trascrive il racconto che ha sentito con le sue orecchie, da quel Giovanni che ha vissuto per tre anni notte e giorno con Gesù, allora è più che attendibile.*

Lillo: L'unico apostolo fu Matteo, però gran parte del suo vangelo lo copiò da Marco, che non fu un apostolo.

Antonio: *"Marco che non fu apostolo" certo, ma che come tu stesso hai detto "riporta le cose dette da Pietro", cioè da colui che ha vissuto notte e giorno con Gesù per tre anni. Il racconto di Pietro (dettato a Marco e riportato anche da Matteo) allora, è più che attendibile.*

Lillo: La Bibbia è un testo ispirato da Dio

Lillo: Così si dice, ma il testo della Bibbia è nient'altro che un insieme di documenti tramandati a voce o scritti da persone diverse e in tempi diversi.

Antonio: *... attraverso i quali Dio parla agli uomini. Se Gesù è il Figlio di Dio che viene nel mondo per portarvi le parole di Dio, le Sue parole (benché trascritte da uomini) restano parole di Dio !*

Lillo: I preti sono i ministri di Dio

Lillo: Né Gesù né altri hanno mai detto che dovevano esserci dei sacerdoti. Tant'è vero che, almeno fino al V secolo, la comunione la potevano celebrare anche le persone comuni.

Antonio: *Quando però Gesù celebrò l'ultima cena, c'erano solo i 12 apostoli: non tutti i suoi discepoli. Ed a Pietro disse: "Tu sarai la Pietra, su cui poggerà la mia chiesa", quindi gli diede un compito speciale. E che Gesù non era contrario all'esistenza dei sacerdoti, lo dimostra anche il fatto che spesso, pur rimproverando i sommi sacerdoti per la loro ipocrisia, non dice mai: i sacerdoti non servono. Anzi degli stessi sommi sacerdoti, pur dicendo che sono cattivi, afferma: "Quanto vi dicono, fatelo ed osservatelo!" (Matteo 23,3). Quindi Gesù si lamenta quando i sacerdoti non sono bravi: ma non dice mai che bisogna eliminarli. Te la immagini tu una religione in cui ognuno potrebbe farsi una Messa per conto suo? Ognuno arriverebbe a far dire a Cristo quello che gli pare: quello che gli fa più comodo !*

Lillo: Di domenica si deve festeggiare e andare a messa

Lillo: Il Comandamento originale (quello che i cattolici dicono che fu dato a Mosè) dice di santificare il sabato, non la domenica; e così fecero i cristiani per i primi 4 secoli, finché il bigotto imperatore Costantino decise di cambiare.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Falso. Il vangelo di Giovanni (che come tu stesso dici "fu scritto verso la fine del I secolo") dice che "i discepoli si ritrovarono insieme il primo giorno dopo il sabato" (Giovanni 20,19): cioè la DOMENICA. E dice che quella sera stessa Gesù apparve ai suoi discepoli: quindi DI DOMENICA. Poi lo stesso passo continua dicendo che "i discepoli erano di nuovo riuniti OTTO GIORNI DOPO" (Giovanni 20,26): quindi di DOMENICA. E Gesù torna di nuovo per farsi toccare anche dall'incredulo Tommaso. Insomma, fin dai primi giorni dopo la morte di Gesù, la DOMENICA diventa il giorno del Signore (Dominus Dies = Dominica): il giorno in cui i cristiani si riuniscono ad abbracciare il suo Corpo. Questo lo dice il vangelo di Giovanni che - come tu stesso ammetti - "fu scritto verso la fine del I secolo". Come puoi ora dire che il giorno festivo dei cristiani fu spostato a domenica dopo 4 secoli ?

Lillo: Comunque, nei vangeli non compare l'obbligo di andare a messa, che è un'invenzione "politica" della Chiesa. Gesù non ha fondato mai alcuna messa. I Vangeli parlano dell'eucarestia durante la cosiddetta ultima cena, ma quello era un rito di festeggiamento della Pasqua ebraica, e Gesù non lo utilizzò mai né per istituire la messa né per fondare la Chiesa cattolica.

Antonio: Allora perché - come dicono i vangeli - quella sera disse: "Questo è il mio corpo !" ? Queste parole non facevano certo parte del rito della Pasqua ebraica! E soprattutto perché disse: "(D'ora in poi) fate questo in memoria di me" (Luca 22,19) ? Meno male che "nei vangeli non compare l'obbligo di andare a Messa" !

Lillo: I 10 Comandamenti sono quelli che furono dati a Mosè direttamente da Dio

Lillo: In realtà, ci sono due versioni dei cosiddetti Dieci Comandamenti: una è quella del Vecchio Testamento, scritta nella parte di Bibbia chiamata Deuteronomio, e un'altra è quella del Catechismo cattolico. Dovrebbero essere gli stessi, ma non è così, perché quelli del catechismo di oggi sono stati cambiati e truccati rispetto a quelli della Bibbia. Vediamo le differenze maggiori: è sparito il n. 2, che proibiva di adorare le immagini (si chiama idolatria) e, infatti, oggi i cattolici adorano statue e quadri in gran quantità;

Antonio: Falso: noi non "adoriamo statue e quadri", ma la persona (Gesù) che vi è raffigurata. L'immagine è un modo per ricordarci di Lui: come l'innamorato tiene nel portafoglio e bacia la foto dell'innamorata, ma non è innamorato certo della carta fotografica. A questo bisogna aggiungere che i 10 Comandamenti fanno parte dell'Antico Testamento, quindi furono dati prima che il Figlio di Dio diventasse uomo. Allora effettivamente allora era sbagliato fare un'immagine del dio invisibile: perché Egli non si era reso visibile. Ma poi Dio si è fatto vedere, ha preso un corpo umano: ritrarlo non significa altro che ritrarre la realtà. E ricordarsi che si è fatto uomo per noi.

Lillo: il n. 4 che comandava di santificare il sabato, è stato sostituito col n. 3 che comanda di santificare le feste;

Antonio: Ma certo, perché Gesù appariva ai suoi discepoli sempre "il giorno DOPO il sabato" (Giovanni 20), e quindi la festa fu spostata la domenica (anche perché i primi cristiani frequentavano anche il tempio di sabato, e non potevano essere in due posti contemporaneamente!).

Lillo: il n. 7 originale proibiva solo di tradire il coniuge, ma è stato cambiato col n. 6 che proibisce tutti gli "atti impuri" (il sesso è una forte ossessione dei cattolici)

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Per la verità il sesso è più una ossessione per i NON cattolici, tanto che questi ultimi sono disposti ad uccidere dei bambini formati e vivissimi nel grembo della madre, per poter essere liberi di farlo liberamente ... (e comunque se tu leggi il "Catechismo universale della Chiesa Cattolica", in corrispondenza del sesto comandamento, non si parla più di "atti impuri" ma di "non commettere adulterio").

Lillo: il n. 10 originale imponeva di non desiderare le mogli del prossimo, nel catechismo odierno invece è stato sostituito da due comandamenti: il n. 9 contro il desiderio della donna d'altri, e il n. 10 contro il desiderio della roba d'altri.

Antonio: Anche i comandamenti del Deuteronomio però parlano di non desiderare la "roba d'altri". Il deuteronomio 5,21 dice testualmente: "Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, ecc.", cioè la sua "roba".

Lillo: L'Inferno esiste: è dove Dio mette le anime dei dannati

Lillo: L'idea dell'Inferno come luogo di sofferenza fu inventata al Concilio di Costantinopoli nell'anno 543. Prima, Gesù non si era mai sognato nemmeno di pensarlo, e nella stessa Bibbia non c'è nessuna traccia di un luogo simile, né della particolare cattiveria di Dio come vollero successivamente i vescovi e i papi.

Antonio: Della "cattiveria" di Dio certamente nella Bibbia non c'è nessuna traccia: lui infatti manda all'Inferno solo le persone che lo meritano (come Hitler), non certo i buoni. E poi come puoi dire che "nella Bibbia non c'è nessuna traccia dell'Inferno"? Quando Gesù proprio nella Bibbia, dice la parola "inferno" mille volte? Per il "ricco epulone" (che era cattivo come Hitler), Gesù usa proprio la parola "inferno". Dice testualmente "stava all'INFERNO tra i tormenti" (Luca 16,23). E poi (sempre per i cattivi come Hitler) in Matteo 13,42 Gesù parla di "fornace ardente", in Matteo 5,22 parla di "fuoco della Geenna", in Marco 9,43 parla di "fuoco inestinguibile", in Matteo 25,41 parla di "fuoco eterno", in Matteo 25,46 parla di "supplizio eterno", in 2 Pietro 2,4 si parla di "abissi tenebrosi dell'inferno", ecc. E meno male che - come tu dici - nella Bibbia "non c'è nessuna traccia dell'Inferno"! Questo dimostra che quello che dice Lillo è spesso falso.

Lillo: Durante la messa, l'ostia e il vino si tramutano in corpo e sangue di Gesù

Lillo: Affermazione immaginaria e infondata. Durante l'ultima cena, che secondo i cattolici fu la prima messa, gli apostoli festeggiavano la Pasqua ebraica; ma siccome erano ebrei, non avrebbero mai accettato i simboli di carne e di sangue. Quindi, non è possibile che Gesù abbia detto che il pane era il suo corpo e il vino il suo sangue; egli indicò il vino e il pane semplicemente come mezzi di felicità per il prossimo regno di Dio che lui riteneva imminente (e che invece non ci fu mai).

Antonio: Per il linguaggio ebraico la parola "carne" significa "uomo", "corpo" dell'uomo: non carne di animale. Dire che quel pane e vino diventeranno "corpo e sangue" di Cristo, vuol dire che lui ritornerà materialmente: col Suo "corpo"!

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: I "miracoli" sono soltanto quelli della religione cattolica

Lillo: Per niente! Prima, durante e dopo la nascita di Gesù, la stupidità della gente e l'ignoranza era tale che facilmente qualsiasi imbroglione gli faceva credere a prodigi e fenomeni incredibili. Apollonio di Tiana, Osiride, Dioniso e Adone sono alcuni esempi di personaggi non cattolici che la gente ha creduto abbiano fatto miracoli. Oggi, lo stesso accade, per esempio, al Dalai Lama dei Buddisti, che i fedeli ritengono capace di guarire; o all'indiano Sai Baba, di cui i fedeli credono compia prodigi.

Antonio: *I miracoli ricevuti pregando Gesù Cristo - anche ai nostri tempi - sono tantissimi: basta ricordare quelli ricevuti per intercessione di Padre Pio, a Lourdes, Fatima, ecc. Ma soprattutto oggi sono documentatissimi: una infinità di medici (molti dei quali atei) hanno certificato che a persone che hanno pregato il Signore, sono rispuntati occhi che non c'erano, o scomparse metastasi che fino ad un minuto prima ricoprivano tutto il corpo. In un attimo! Suggestione? Io non capisco come possa rispuntare un occhi "per suggestione". Forze della natura che non conosciamo? Certo è che questi prodigi non sono mai capitati a caso, ma solo alle persone che hanno supplicato l'intervento miracoloso del Signore !*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Help & Tips

Aiuti e piccoli consigli ai volenterosi atei

Lillo: Tabella della fiducia

Lillo: Con la seguente "tabella della fiducia", puoi calcolare alla buona se sono vere o no le cose che dice la gente. Sappi che il valore minimo possibile è 0 (significa che l'affermazione non è vera), mentre il massimo è 7 (significa che a quell'affermazione potresti credere).

Tipo di affermazione	Chi lo dice è considerato bugiardo?				Hai altre prove?	
	NO	Poco	Molto	SI'	SI'	NO
Facile da credere	6	5	4	3	1	0
Un po' incredibile	5	4	3	2	1	0
Incredibile	4	3	2	1	1	0
Impossibile da credere	3	2	1	0	1	0

Lillo: Leggi i valori come se fossero quelli di una tabellina pitagorica, e poi sommalì insieme. In totale, i casi sono 32. Solo in 1 caso otterrai il valore minimo 0: quando l'affermazione è impossibile, chi parla è bugiardo e tu non hai altre prove. E solo in 1 caso otterrai valore massimo 7: quando l'affermazione è facile da credere, chi parla non è bugiardo e tu hai altre prove che la confermano. Per le altre situazioni, in 3 casi otterrai 1 o 6, in 5 casi otterrai 2 o 5, e in 7 casi otterrai 3 o 4.

A che possono servirti questi numeri? Intanto, puoi considerarli un gioco; ma un po' di astuzia te la insegnano. Per esempio, se dai calcoli ottieni valori bassi, puoi pensare che quell'affermazione a cui essi si riferiscono è poco credibile. Se invece ottiene valori vicino al 7, che è il massimo, allora forse quell'affermazione è vera.

Antonio: Non ho capito molto di questa tabella, ma se non ho capito male vuol dimostrare che più una cosa è "difficile da credere" meno è vera. Nella storia non sempre è stato così: ad esempio che era la terra a girare intorno al sole (e non viceversa) era molto "difficile da credere" un tempo, eppure era la verità. Molte persone hanno cambiato il mondo proprio perché non si accontentavano, e volevano vedere in fondo alle cose: per vedere se erano vere, anche se "difficili da credere".

Lillo: La Madonna è apparsa molte volte: devo crederci?

Lillo: Sì, è vero, è "apparsa" migliaia di volte, così dicono. Ma chiediti perché la Madonna non è mai apparsa in Scandinavia o in Arabia, ma sempre e solo in nazioni cattoliche. E lo stesso accade al contrario: in Italia non hanno mai visto apparire Buddha o Visnù. Tu hai mai visto apparire madonne, santi o divinità che non conoscevi?

Antonio: Semplice. Perché la Madonna appare solo a chi ha fede in lei.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Le stimmate

Lillo: Le stimmate sono delle ferite sanguinanti che in genere "appaiono" sulle mani, sui piedi e sul costato di alcune persone (pensa a Padre Pio) che credono di avere le stesse ferite che ebbe Gesù sulla croce.

Antonio: *Credono di averle?? Ci sono migliaia di fotografia di stimmate (di Padre Pio ed altri) ... e meno male che credono di averle ...*

Lillo: Tuttavia, fino al XIII secolo, questo fenomeno non esisteva, e sai perché? Perché fino a quel momento la Chiesa cattolica non aveva mai dipinto e mostrato quadri della crocifissione di Gesù; da quando cominciò a mostrare i dipinti di Gesù sulla croce che sanguinava in quei punti, il fenomeno delle stimmate nacque e prosperò.

Antonio: *Che vuoi dire? Che queste stimmate nascono per suggestione? Bene, allora vediamo se tu da solo riesci a farti venire piaghe a forma di croce sulle mani, con la forza del tuo pensiero ! Vediamo ...*

Lillo: Inoltre, si dice che Gesù sia stato appeso sulla croce con chiodi infissi nelle mani: questo non è possibile, perché le mani non avrebbero retto il peso, e Gesù si sarebbe schiodato dalla croce e precipitato in terra; ma ciononostante, alcune persone continuano a mostrare stimmate sulle mani, ignorando che Gesù non avrebbe mai potuto averle!

Antonio: *I romani, proprio per evitare che le mani non reggessero il peso del corpo, mettevano una bassetta sotto i piedi del crocifisso, così buona parte del peso si distribuiva là, causando una morte lenta ed atroce.*

Lillo: La sindone

Lillo: La sindone (che i credenti tengono a chiamare sacra sindone) sarebbe il lenzuolo col quale avvolsero Gesù da morto. Ma perché, prima del XIV secolo, nessuno ne sapeva niente? Gli esami scientifici hanno infatti provato che la sindone che i cattolici conservano è del XIV secolo, quindi come può aver avuto a che fare con Gesù?

Antonio: *Altri esami scientifici invece proverebbero che il lenzuolo potrebbe essere stato quello di Cristo. La Chiesa cattolica non si pronuncia contro né l'una né l'altra ipotesi, dicendo che anche se fosse stata una riproduzione medievale, si tratta comunque certamente del lenzuolo che ha avvolto il corpo di un uomo morto per crocifissione: quindi di valore cristiano. Indipendentemente da se quell'uomo era Cristo o meno cioè, la Sindone fa riflettere i suoi visitatori sul significato del sacrificio di Cristo.*

Lillo: Corpus Domini

Lillo: Questa ricorrenza nacque nel 1263 per la credulità e la fretta di papa Urbano IV. In quell'epoca, la Chiesa cattolica si stava appassionando sul problema di decidere se nell'ostia consacrata ci fosse o no davvero il corpo di Gesù.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: *Che l'Eucaristia è il Corpo di Cristo l'ha deciso Gesù quando ha detto: "Fate questo in memoria di me ... (perché) questo è il mio Corpo!". Questa sua frase è riportata nel vangelo di Luca che - come tu stesso hai detto - "fu scritto verso la fine del I secolo": come puoi dire che più di mille anni dopo (nel 1263), ancora si doveva "decidere se nell'ostia consacrata ci fosse o no davvero il corpo di Gesù"?*

Lillo: Un bel giorno, un monaco pellegrino disse di aver visto un'ostia sanguinare; quello fu per il papa il "miracolo" che provava che nelle ostie consacrate c'è davvero il corpo di Cristo.

Antonio: *Ripeto, non abbiamo bisogno di questi miracoli per "provare" che l'ostia consacrata è il corpo di Cristo: ci basta la Sua parola: "Fate questo in memoria di me ... (perché) questo è il mio Corpo!". E' un'idea che Lui ha avuto per abbracciare i Suoi discepoli futuri: con il Suo Corpo !*

Lillo: In realtà, far "sanguinare" le ostie non è molto difficile. La studiosa americana Johanna Cullen è riuscita a riprodurre il "miracolo" in laboratorio: basta che le ostie siano attaccate da un batterio, che si chiama "serratia marcescens", ed in poco tempo, marcendo, si colorano di rosso.

Antonio: *Si ma quando ci sono queste sanguinazioni non si tratta di un semplice liquido "colorato di rosso": si analizza e spesso si scopre che è sangue umano vero e proprio ! Comunque la Chiesa in questi casi si affida completamente alla scienza: se la scienza dovesse dimostrare che sono solo fenomeni chimici (cosa che quasi mai avviene), per la Chiesa non ci sarebbe alcun problema. Per noi l'ostia diventa il sangue ed il corpo di Cristo, lo ripeto, anche se non si vede il sangue: perché è stato Cristo stesso ad aver detto: "Fate questo in memoria di me ... (perché) questo è il mio Corpo!".*

Lillo: Il "miracolo" di San Gennaro

Lillo: San Gennaro è una figura quasi totalmente leggendaria, e della sua vita non si sa quasi niente.

Antonio: *Falso. Della sua vita sappiamo che "nacque povero da genitori poveri e ancora bambino, rimase orfano di madre. Il padre, passato a seconde nozze a causa della povertà mandò il figlio, sebbene in tenera età, a fare il guardiano di porci. Il ragazzo conobbe un Eremita del villaggio e cominciò a frequentarlo, recandosi da lui per essere istruito. Un giorno l'Eremita invitò Gennaro a seguirlo. Poi divenne vescovo di Benevento, martirizzato a Pozzuoli (Napoli). San Gennaro sembra abbia versato il suo sangue per Cristo all'inizio del secolo IV. In una nota agiografica si legge infatti che Gennaro, 'vescovo di Benevento, ha subito il martirio a Napoli, insieme con i suoi compagni, durante la persecuzione di Diocleziano'. Condannato "ad bestias" nell'anfiteatro di Pozzuoli, insieme con i compagni di fede, a causa del ritardo di un giudice, sarebbe stato decapitato e non dato in pasto alle belve per il gratuito e macabro divertimento dei pagani". E meno male che "della sua vita non si sa quasi niente"! Sappiamo più cose di lui, che di qualsiasi altra persona vissuta - come lui - ben 1.700 anni fa !*

Lillo: Secondo la Chiesa Cattolica, Gennaro è stato decapitato nel 305, ma dovettero passare mille anni, nel 1389, per avere la prima notizia di una reliquia del sangue del santo. Perché tanto tempo?

Antonio: *Falso. Si hanno altre notizie relative alle reliquie del santo, risalenti a ben prima del 1389. Si sa ad esempio che nel 432 (1.000 anni prima del 1389!) in occasione della traslazione delle reliquie da Pozzuoli a Napoli, una donna avrebbe consegnato al vescovo Giovanni due ampole contenenti il sangue raggrumato di S. Gennaro. E che quasi a garanzia dell'affermazione della donna, il sangue si liquefece davanti agli occhi del vescovo e di una grande moltitudine di fedeli. Questo accadde molto prima del 1389!*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: Oggi, il sangue di san Gennaro è conservato nel Duomo di Napoli; due volte all'anno, in maggio e in settembre, il cardinale di Napoli, durante la messa, prende le ampolle dove è custodito, le agita continuamente e ogni tanto controlla se il sangue s'è sciolto o no. Lo scioglimento del sangue è considerato di buon augurio per la città; e logicamente, se il sangue rimane solido, i napoletani lo prendono per un cattivo augurio...

Antonio: *In realtà per i napoletani conta anche quanto tempo ci impiega a sciogliersi: a volte infatti si scioglie subito, a volte ci vogliono interi giorni di "agitazioni" per farlo sciogliere. Ad esempio nel settembre 1980 il sangue si sciolse molto in ritardo, ed a Novembre ci fu il terribile terremoto dell'Irpinia che devastò tutta la Campania.*

Lillo: Quella di San Gennaro fa parte dello sterminato numero di reliquie apparse dal nulla durante il medioevo. Pensa che nel 1300 c'erano fedi nuziali della Madonna, fasce del bambino Gesù, piume dell'arcangelo Gabriele, l'osso del dito che servì a San Tommaso per controllare la realtà di Gesù risorto, e perfino il cartello della Croce con la scritta "INRI" in aramaico, greco e latino!

Antonio: *Perché nel Medioevo non c'era l'attenzione che noi abbiamo oggi, nel verificare se una reliquia fosse vera o falsa. D'altra parte anche una fede nuziale di Maria "falsa", o una fascia di Gesù bambino "falsa", può essere un "simbolo" per esprimere la propria devozione a Maria o al bambino Gesù. Oggi invece la Chiesa giustamente vuole stabilire se le reliquie sono vere o false, anche perché ora può affidarsi alle tecnologie scientifiche (che nel Medioevo non c'erano). Se poi risultano false lo dice apertamente, ma non per questo le butta nella spazzatura (sono pur sempre dei mezzi per esprimere la propria devozione). Nel caso del sangue di San Gennaro comunque, nessun esame scientifico ha dimostrato che si tratta di un falso.*

Lillo: Nel 1991, il chimico Luigi Garlaschelli fece un esperimento: mischiò alcune semplici sostanze e quello che ottenne fu qualcosa uguale al sangue di san Gennaro, vale a dire che rimane solido se sta fermo e diventa liquido se si agita (il cardinale di Napoli, durante il rito, non fa altro che agitare l'ampolla finché il sangue non s'è sciolto). Questo dimostra che il sangue che si scioglie non è un miracolo ma un effetto chimico chiamato tissotropia che si può riprodurre facilmente. Vuoi farlo anche tu? Semplice: compra della salsa ketchup e osservalo; all'inizio è dura, collosa, ma se agiti la confezione, pian piano la salsa si scioglie e puoi metterla sull'hamburger!

Antonio: *Se fosse vero che lo scioglimento del sangue di san Gennaro non è un miracolo ma risponde a delle leggi fisiche, perché a volte avviene subito, a volte avviene dopo 1 giorno di agitazioni, a volte dopo 2 giorni, a volte - come nel maggio 1976 - non avviene affatto nemmeno dopo 8 giorni? Che legge fisica è questa, che funziona ogni volta in modo diverso? E poi hai dimenticato di dire la cosa più importante: il contenuto dell'ampolla è stato sottoposto ad analisi, e la spettroscopia effettuata nel 1989 dal prof. Pier Luigi Baima Bollone, ha dimostrato che il liquido contiene "emoglobina": componente tipico del sangue. Quello allora è sangue umano: altro che ketchup! E soprattutto dimentichi che sta lì da millenni. Quale sangue rimane lì ancora intatto (e non putrefatto) per millenni? Su questo Margherita Hack - la famosa astronoma atea che ha avanzato l'ipotesi del ketchup - cosa può dire? Che si tratta di un ketchup eterno?*

Lillo: I "segreti" di Fatima

Lillo: Secondo i cattolici, nel 1917 nella località chiamata Fatima, in Portogallo, la Madonna sarebbe apparsa a tre pastorelli; fra le altre cose, avrebbe dato loro tre profezie segrete, da non rivelare se non

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

alla Chiesa. Per anni, il Vaticano ha tenuto col cuore in gola milioni di credenti con "il terzo segreto di Fatima", un segreto che conoscevano solo i papi e che avrebbe contenuto profezie disastrose per il genere umano. In realtà, i primi due segreti, riguardanti il comunismo (che la Chiesa odia), furono scritti solo nel 1941 dall'unica superstite dei tre pastorelli, Lucia, e fu dimostrato che non contenevano nessuna profezia, né buona né cattiva.

Antonio: Falso. Il primo segreto contiene una visione terribile dell'Inferno (il luogo di dolore eterno cui sono destinate le persone cattive come Hitler), si tratta quindi di una vera e propria "profezia": un avvertimento per tutti quelli che - oggi come allora - odiano gli altri e rifiutano Dio. Anche il secondo segreto contiene profezie. Durante la rivelazione (avvenuta nel 1917 durante la Prima guerra mondiale) la Vergine dice a Lucia testualmente: "la guerra sta per finire: ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore!". Ed infatti dopo un anno finisce la Prima guerra mondiale e comincia la Seconda, proprio come aveva detto la Vergine: "sotto il Pontificato di Pio XI" e "peggiore" della prima!

Ed infine sempre nel secondo segreto, si dice testualmente: "la Russia si convertirà". Suor Lucia le rivelazioni le ha scritte nel 1941 (come ha confermato lo stesso Lillo!), ma la Russia abbandona l'ateismo comunista e si converte nel 1989 (caduta del muro di Berlino): quasi 50 anni dopo! Come faceva suor Lucia a scrivere 50 anni prima (nel 1941), una cosa che sarebbe accaduta 50 anni dopo (nel 1989)? Se queste non sono "profezie", cosa sono?

Lillo ha detto pure che "la Chiesa odia il comunismo", omettendo di dire che la Chiesa non ha mai ucciso nessun comunista, mentre un comunista ateo come Stalin ha fatto UCCIDERE MILIONI di credenti tra cui molti sacerdoti (la cui unica colpa era quella di parlare di Cristo): appena pochi decenni fa. Allora è la Chiesa che odia il comunismo: o il comunismo che odia la Chiesa? Da che parte sta l'odio?

Lillo: Il terzo segreto, quello che per decenni si pensò contenesse la data della fine del mondo, è stato finalmente rivelato nel 2000; papa Wojtyla ha fatto di tutto per convincere il mondo che questo terzo segreto riguardava lui stesso e la sua morte. Però i fatti lo hanno smentito clamorosamente: il papa non è morto nell'attentato che subì, come si suppone sia scritto nel "segreto", né gli sono successe le altre cose che quella "preveggenza" direbbe.

Antonio: Fattostà che in quella rivelazione si parla di un "un vescovo vestito di bianco" che sarebbe stato "ucciso". E guarda caso proprio nel 1983 (quasi 40 anni dopo!), un attentatore turco decide di "uccidere" il Papa. E che giorno decide di sparargli? Proprio lui che non sapeva nemmeno chi fosse la Madonna di Fatima? Sceglie il 13 Maggio: proprio il giorno della festa della Madonna di Fatima! Guarda tu che combinazione!

E l'attentatore tra l'altro - che era un killer di professione - dichiara di non riuscire a capire come mai il Papa non sia morto (i medici dicono che quella pallottola ha sfiorato un'arteria di pochi millimetri). Lillo si chiede perchè non è morto come diceva la profezia? Semplice, perché le profezie non sono - come dicevo prima - degli oroscopi immutabili, ma degli avvertimenti: come dire: "succederà questo se non cambiate, ecc. (le profezie della madonna di Fatima dicono sempre "se non cambiate, se non vi convertite, ecc."). Le preghiere alla Vergine di Giovanni Paolo II allora l'avranno commossa, e lei ha deviato il corso della pallottola (che per questo il Papa ha fatto incastonare nel busto della Madonna a Fatima).

Lillo poi si chiede perché le altre cose della preveggenza non si sono verificate? Si sono verificate quasi tutte: le persecuzioni dei cristiani nel mondo sono aumentate (con tantissimi sacerdoti morti ogni anno), e poi nel terzo segreto si parla addirittura anche di un Papa "mezzo tremulo con passo vacillante". Non è

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

questa la fotografia perfetta di Giovanni Paolo II negli ultimi anni della sua vita? "Mezzo tremulo con passo vacillante"? E meno male che le altre cose della profezia non si erano avverate !

Lillo: I cattivi sono i cristiani: le Crociate

Lillo: È quasi normale pensare che chi crede in Dio ed è cristiano debba essere buono e rispettoso delle altre persone. Può darsi, ma io non ne sarei così sicuro. La bontà e il rispetto non sono legati alla religione,

Antonio: *Se fosse vero quello che dice Lillo (che "la bontà NON è legata alla religione"), come mai i più grandi "campioni di bontà" della storia (cito solo San Francesco, Madre Teresa di Calcutta, ecc.) erano tutti credenti? Conosci forse qualche persona "atea", che possa essere paragonata a questi santi per bontà? Non c'è ...*

Lillo: e in particolare i cristiani non hanno molto di cui vantarsi; sai cosa sono le Crociate? Esse furono delle vere e proprie guerre (in tutto, tre) che i cristiani mossero a partire dall'anno 1096 contro popoli con l'unica "colpa" di non seguire le regole dei cristiani.

Antonio: *E' falso dire che i mussulmani avevano "unica colpa di non seguire le regole dei cristiani". Anzi proprio la crociata del 1096 che Lillo ha citato - come puoi verificare su tutti i libri di storia ed anche su internet - è scoppiata perché i mussulmani avevano aggredito militarmente tutto il Medio Oriente cristiano, conquistando la Siria e persino la città santa di Gerusalemme (che erano cristiane da secoli). E che i mussulmani volevano conquistare militarmente l'intero Occidente, lo dimostra il fatto che dopo aver conquistato il Medio Oriente, nel 1683 arrivarono addirittura alle porte di Vienna. Che avremmo dovuto fare? Dire: "Prego, fateci tutti schiavi"? Certo, come in ogni guerra anche durante le crociate i cristiani commisero errori o abusi, ma certo è che, se non ci fossero state le crociate a difenderci dalla avanzata militare dell'islam, noi oggi saremmo tutti mussulmani: e non ci sarebbero la democrazia e la libertà di cui oggi godiamo.*

Lillo: Il primo popolo perseguitato fu quello dei Catari, che non riconoscevano né il papa né alcune idee cristiane, come quella di vietare gli anticoncezionali.

Antonio: *Anche qui è sbagliato dire che l'unica colpa dei catari era quella di "non riconoscere le idee del Papa ... tra cui gli anticoncezionali". I "catari" erano veri e propri fanatici religiosi che conquistavano intere città imponendo a tutti il loro assurdo ascetismo: divieto di sposarsi e di fare figli (ecco perché erano per le pratiche anticoncezionali!), divieto di lavorare, di stipulare contratti, addirittura invitavano al suicidio come giusta pratica per liberarsi dalle catene del corpo. Per oltre un secolo la Chiesa li contrastò senza violenza, mandando santi come san Bernardo e san Domenico a discutere con loro pacificamente. Ma quelli uccidevano i missionari ed i sacerdoti continuando a conquistare città ed intere regioni (soprattutto in Francia).*

Lillo: Papa Innocenzo III fu un grande sterminatore del genere umano, paragonabile a Hitler. Il 22 luglio 1209, nel corso della Prima Crociata, fece radere al suolo l'intera città francese di Beziérs (70 mila morti) e successivamente altre città, con altre migliaia di morti.

Antonio: *Lillo dimentica di dire che Innocenzo III (proprio colui che protesse tanto il povero San Francesco!), assediò la città francese di Beziérs, per liberarla dall'occupazione dei terribili catari. E che un anno prima proprio Innocenzo III - per evitare la guerra - aveva inviato ai catari un messaggero per trovare un accordo di pace: che i catari fecero uccidere. Allora il Papa (che per decenni aveva solo discusso con loro) indisse una crociata facendo assediare la città di Beziérs. Le cronache del tempo dimo-*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

strano che gli assediati non cercavano nessuno sterminio, anzi mandarono ai catari un'ambasceria per trattare la resa. Ma quelli risposero mandando degli incursori di notte sfortunatamente proprio contro i c.d. "ribaldi" (che erano i mercenari dell'esercito). Questi allora per reazione - senza avvertire il comando - entrarono nella città e la saccheggiarono. Innocenzo III quindi venne a conoscenza del saccheggio a cose fatte: e non poté evitarlo.

La leggenda poi che quel giorno ci furono 20 mila morti (non 70 mila come dice Lillo esagerando!) è frutto di un calcolo ipotetico ricavato dalla frase che avrebbe pronunciato qualcuno prima dell'attacco: "Uccideteli TUTTI, Dio conoscerà i suoi!", frase INESISTENTE nelle dettagliate cronache della vicenda, ma inventata da un inventore di aneddoti 60 anni dopo. Le cronache dicono solo che il massacro più grande avvenne nella chiesa della Maddalena, che non può contenere più di 2 mila persone: come si può sparare la cifra di 70 mila morti? Certo, anche in questa crociata - come in tutte le guerre - ci furono errori o abusi da parte di alcuni, ma dire che il Papa agì per sterminare un popolo (paragonandolo a Hitler) è falsissimo: se il Papa non fosse intervenuto, i catari avrebbero occupato tutta l'Europa, ed oggi sarebbe vietato lavorare, formare una famiglia o fare figli.

Lillo: I cattivi sono i cristiani: l'Inquisizione

Lillo: Dopo la prima crociata, fu istituita la Santa Inquisizione, un tribunale in cui si perseguitarono e si bruciarono sul rogo migliaia di "eretici": erano considerate eretiche le persone che dubitavano della fede cristiana.

Antonio: *Gli eretici non venivano condannati solo perchè dubitavano della fede cristiana, ma spesso perchè compivano reati e violenze: come abbiamo visto con i catari, conquistavano città, vietavano alle persone di avere figli, di lavorare, ecc.*

Lillo: Solo fra i catari, le vittime furono circa un milione. Molte altre sette non cristiane, come i valdesi, furono perseguitate per secoli. Nel XV secolo, l'inquisitore spagnolo Tomas de Torquemada mandò al rogo personalmente più di 10 mila eretici. Nel 1528, papa Paolo III mosse una crociata perfino contro l'Inghilterra, che per fortuna fallì. Nel 1568, gli inquisitori spagnoli fecero annegare 6 mila protestanti; e intanto papa Pio V faceva uccidere in Francia 20 mila protestanti Ugonotti. Il 17 ebraio 1600, dopo sette anni di prigionia con l'accusa di eresia, il filosofo e monaco domenicano Giordano Bruno, venne bruciato vivo sul rogo eretto in Campo dei Fiori a Roma. Poi ci fu la "guerra dei trent'anni" dal 1618 al 1648, una guerra di religione che in tutt'Europa, ma soprattutto in Germania, causò la morte del 40% della popolazione.

Antonio: *Lillo dimentica di dire che le guerre tra cattolici e protestanti avevano natura più politica che religiosa. E dimentica di dire che l'Inquisizione cattolica NON era più cruenta degli altri sistemi giudiziari dell'epoca: purtroppo a quei tempi tutti i tribunali - sia quelli protestanti (Calvino accendeva un rogo ogni giorno!) che quelli civili - usavano tranquillamente la pena di morte come sanzione: non esisteva la democrazia ed i sovrani non erano disposti a condannare i peggiori criminali all'ergastolo (il che significava tenerli a mangiare e dormire gratis per tutta la vita). Per cui era considerato normale e giusto, che i criminali peggiori venissero fermati con la morte. Questo ovviamente non giustifica la violenza dell'Inquisizione (né quella degli altri tribunali), ma dire - come vuole far credere Lillo - che a quei tempi solo l'Inquisizione cattolica condannava a morte, è profondamente falso. Anzi i casi di condanne a morte dell'Inquisizione cattolica, erano di meno rispetto a quelle degli altri tribunali civili.*

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: I cattivi sono i cristiani: la caccia alle streghe

Lillo: Almeno fin dal 1494, i cristiani perseguitarono anche persone, soprattutto donne (la proporzione fu 4 donne per ogni uomo), che essi ritenevano colpevoli di "stregoneria". Fino al 1750, furono centinaia di migliaia le persone bruciate vive sul rogo dalla Chiesa cattolica con questa sciocca accusa; in realtà, le streghe erano - allora come oggi - nient'altro che persone malate di mente, o soltanto un po' strane, o che non volevano vivere come tutti gli altri. Ma questo bastava e avanzava per accusarle di essere streghe e quindi bruciarle vive sul rogo.

Antonio: Anche qui Lillo dimentica di dire che la "caccia alle streghe" non fu un fenomeno esclusivamente cattolico, anzi i tribunali laici o protestanti mandarono sul rogo molte più streghe di quelli cattolici (le streghe condannate al rogo dall'Inquisizione cattolica sono state appena 99). E poi dimentica di dire che in generale le streghe finivano sul rogo NON per le proprie opinioni, ma perchè accusate di reati effettivi: aver procurato aborti, avere avvelenato qualcuno, ecc. Certo questo non giustifica la loro morte, ma dire che a volere la loro morte erano solo o soprattutto i cattolici, è profondamente falso.

Lillo: I cattivi sono i cristiani: la persecuzione degli ebrei

Lillo: Altri perseguitati atrocemente dai cristiani furono gli ebrei. Il Concilio di Toledo del 694 dichiarò che gli ebrei fosse un popolo schiavo, ne ordinò la confisca dei beni e il battesimo forzato di tutti i bambini. Poi le varie crociate sterminarono gli ebrei; tra quelle più rilevanti: nel 1096, 12 mila ebrei, nel 1147 e nel 1189 altre migliaia.

Antonio: Ovviamente dimentichi di dire che i Papi spesso intervennero "a difesa" degli ebrei. Papa Callisto II nel 1120 (in pieno Medioevo!) emana la bolla "Sicut Judaeis", una Bolla di protezione per gli ebrei in cui si dice che è vietato ucciderli, usare violenza per convertirli, molestare loro e le loro sinagoghe. E che la maggior parte dei cattolici si adoperavano per il rispetto dei giudei, lo dimostra il fatto che ogni città italiana c'è da sempre un quartiere (che di solito si chiama "la Giudecca") in cui gli ebrei potevano vivere, lavorare, costruire sinagoghe ed esercitare il culto liberamente

Lillo: Poi molti altri stermini di ebrei si succedettero, soprattutto in Germania, e fu una persecuzione continua fino al 1940, quando Hitler "decise" di cancellarli definitivamente nei campi di sterminio.

Antonio: Non vorrai incolpare i cattolici anche per gli stermini di ebrei operati da Hitler? Hitler non era certo cattolico (era di famiglia protestante ma praticava culti pagani), e sia Pio XI che Pio XII - i Papi dell'epoca - condannarono i suoi crimini con grande coraggio. Pio XI inviò il 5 novembre 1938 a Vittorio Emanuele III, re d'Italia, una lettera per impedire la promulgazione delle leggi razziali varate da Benito Mussolini contro gli ebrei. Quando vennero le prime notizie delle sue deportazioni di ebrei, Papa Pio XII disse pubblicamente: "ricordo a tutti che ogni deportazione di esseri umani, anche per motivi religiosi o razziali, è un abominio verso il Signore". E quando Hitler invase la Polonia, il Papa ebbe il coraggio di fare il famoso radiomessaggio dell'Agosto 1939: "Nulla è perduto con la pace: tutto può esserlo con la guerra!", irritando Hitler. Infine quando nazisti occupavano Roma, Pio XII ebbe il coraggio di nascondere in Vaticano centinaia di ebrei (compreso l'ex rabbino capo di Roma Toaf), salvando loro la vita a costo di perdere la sua.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Lillo: I cattivi sono i cristiani: i campi di concentramento cattolici del XX secolo

Lillo: I campi di concentramento, in cui durante la seconda guerra mondiale venivano messi i prigionieri, di solito in attesa di essere uccisi, non furono soltanto tedeschi ma anche cattolici.

Antonio: *Dimentichi di dire che i campi di concentramento che hanno ucciso più persone nel XX secolo sono stati quelli "comunisti" dell'ateo Stalin: lì furono rinchiusi ed uccisi 15 milioni (15 milioni!) di persone innocenti, molte delle quali avevano la sola colpa di essere credenti. Secondo alcuni studiosi i morti causati dai regimi comunisti atei, ammontano addirittura a 100 milioni. Ci pensi? 25 volte gli abitanti dell'Italia: tutti uccisi dal comunismo ateo ...*

Lillo: Nel 1942, per esempio, c'era un campo di concentramento in Croazia comandato dal dittatore cattolico Ante Pavelic, molto amico di papa Pio XII.

Antonio: *Falso. Ante Pavelic non era affatto "molto amico" del Pio XII, era un dittatore filonazista, che AVREBBE VOLUTO avere l'appoggio del Papa: ma non lo ebbe. Chiese infatti alla Santa Sede di inviare un Nunzio apostolico nella sua Zagabria, ma Pio XII non accondiscese alle compromettenti richieste del dittatore croato. Il Papa comunque accettò di ricevere Pavelic in Vaticano, ma non in visita ufficiale, bensì in udienza privata (il Papa non nega mai un udienza privata, a nessun capo di Stato).*

Lillo: Alcuni campi erano perfino destinati solo ai bambini. Qui, venivano soppressi soprattutto serbi ortodossi ed ebrei. Tra i più brutti, c'era il campo di Jasenovac: il suo comandante era un francescano (i francescani erano tra i più crudeli) soprannominato "sorella morte". I condannati venivano bruciati nei forni, come nei campi nazisti, ma ancora vivi. Solo in Croazia, i morti nei campi di sterminio cattolici furono circa 600 mila. Il papa sapeva benissimo cosa accadeva, ma non fece mai niente.

Antonio: *Non fece niente? Ti bastino le parole che il card. Stepinac, arcivescovo cattolico di Zagabria, ebbe il coraggio di dire pubblicamente al dittatore filonazista del suo paese: "Credo che sia mio dovere di vescovo alzare la mia voce e dichiarare che questo non è lecito secondo la morale cattolica, quindi vi prego di prendere le misure più urgenti in tutto il territorio dello Stato croato indipendente, affinché non venga più ucciso nemmeno un serbo. Nemmeno un serbo!". Queste non erano certo parole di un prete di periferia, era la denuncia del primate della Croazia, messo lì dal Papa (che quindi condivideva le sue denunce: tra l'altro era stato Lui a farlo cardinale). Ovviamente il card. Stepinac - che denunciava i crimini di Pavelic ogni giorno - fu avvelenato. E meno male che il Papa e la Chiesa cattolica "non fecero mai niente"!*

Lillo: I cattivi sono i cristiani: la schiavizzazione dei popoli indigeni

Lillo: I cristiani si distinsero anche per la loro tendenza a sottomettere le popolazioni indigene. Cominciò Cristoforo Colombo che, quando scoprì l'America nel 1492, considerò le persone che trovò suoi schiavi nonché facilmente addomesticabili alla sua religione. Non a caso, Colombo tracciò una croce su ogni isola che scoprì, un simbolo arrogante di possesso e di imposizione del cristianesimo, che significava "della tua cultura e delle tue credenze non me ne importa niente, tu sei primitivo, sei mio schiavo e devi credere al mio dio". Un ragionamento che anche oggi fanno i missionari quando, senza che nessuno glielo chieda, partono per "convertire" le popolazioni, soprattutto africane, fregandosene di quei credi e di quelle culture.

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

Antonio: Come? I missionari di oggi (come Madre Teresa di Calcutta) farebbero questo ragionamento: "tu sei mio schiaivo". Ma sei impazzito? I missionari cattolici si distinguono perché vanno in tutto il mondo a salvare i popoli dalla fame, liberando gli schiavi: non facendoli. Non impongono a nessuno la loro religione, ma vengono comunque uccisi ancora oggi in MIGLIAIA OGNI ANNO. Perché questo non lo dici?

Lillo: I cattivi sono i cristiani: Viet-Nam e Ruanda

Lillo: In Viet-Nam, negli anni Cinquanta, con l'appoggio dei cattolici americani e del Vaticano (che chiamava le truppe americane "truppe di Cristo", come fossero quelle di una crociata), venne sostenuto un colpo di stato nel sud del paese, e portato al potere un certo Ngo Dinh Diem, fanatico cattolico. Costui fece in modo che gli aiuti americani al popolo vietnamita giungessero solo ai cattolici; di fatto, le altre religioni non cattoliche (e i buddisti erano la maggioranza) vennero abolite e ogni dissidente rischiava il campo di concentramento.

Antonio: Se anche fosse vero che la chiesa cattolica avesse sostenuto la salita al potere di Ngo Dinh Diem, non vedo cosa ci sia di male, visto che è stato il primo presidente non dittatore di una "Repubblica", nel Vietnam del Sud. Non è vero però quello che dici: che ottenne il potere con un colpo di Stato. Fu nominato Presidente per decisione della conferenza di Ginevra (quando l'imperatore Bao Doi - di cui era stato ministro - abdicò in suo favore). Ovviamente hai dimenticato di dire che fu messo lì per contrastare la dittatura comunista di Ho Chi Minn, nel Vietnam del Nord, che con la protezione di Mao e Stalin ha sterminato centinaia di avversari politici.

Lillo: In Ruanda, piccolo stato africano, nel 1994 furono uccisi migliaia di civili. Apparentemente sembrò una guerra interna fra gli Hutu e i Watussi. Ma il 10 ottobre 1996 una radio locale annunciò che molte prove e testimonianze accusavano vari ecclesiastici cattolici, tra cui anche monache benedettine, di aver ucciso o fatto uccidere centinaia di Watussi.

Antonio: Falso. Quella radio (simpatizzante per i Watussi) diceva che solo due monache benedettine (NON "vari ecclesiastici") avrebbero non "ucciso" centinaia di Watussi (come tu dici), ma fatto in modo che centinaia di Watussi (che volevano ucciderle) fossero uccisi dagli Hutu. Cosa avrebbero dovuto fare? Farsi ammazzare? Che colpa ne hanno loro se si sono trovate in mezzo ad un genocidio razziale di massa (dove la religione non c'entra niente)?

A Lillo allora per sua conoscenza ricordo che nel 1994 in Ruanda sono stati barbaramente uccisi: 3 vescovi e 103 sacerdoti (100 diocesani di tutte e 9 le diocesi del Paese e 3 padri Gesuiti), 47 fratelli di 7 istituti (29 Giuseppini, 2 Francescani, 6 Maristi, 4 fratelli della Santa Croce, 3 fratelli della Misericordia, 2 Benedettini e 1 fratello della Carità). Le 65 religiose appartenevano ad 11 istituti: 18 suore Benedikira, 13 suore del Buon Pastore, 11 suore Bizeramariya, 8 suore Benedettine, 6 suore dell'Assunzione, 2 suore della Carità di Namur, 2 domenicane Missionarie d'Africa, 2 figlie della Carità, 1 rispettivamente delle Ausiliatrici, di Notre Dame du Bon Conseil e delle Piccole sorelle di Gesù.

Come si può allora utilizzare un caso singolo in cui due suore benedettine si sono fatte difendere per salvarsi dalla morte, per far credere che i morti del Ruanda siano stati causati dalle suore? Quando proprio in Ruanda i preti e le suore sono stati i primi ad essere sterminati? E' come se di fronte al massacro degli ebrei ad opera di Hitler, prendendo un caso singolo di due ebrei che per difendersi hanno procurato la morte di alcuni nazisti, si concludesse: "Vedete che cattivi gli ebrei? Erano loro che vole-

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

vano sterminare i nazisti: non il contrario!". Questa al mio paese si chiama in un solo modo: "manipolazione della realtà".

CONSIDERAZIONI DI ANTONIO SUGLI HELPS AND TIPS STORICI DI LILLO

Antonio: *A conclusione di questo excursus storico di Lillo (un po' di parte), permettimi di fare una piccola osservazione, Di quello che ha detto Lillo è vera una piccolissima percentuale (bisogna dividere quello che ha detto almeno per 100), ma comunque qualcosa è vera: quindi alcuni cattolici (soprattutto nel Medio Evo) hanno effettivamente commesso errori e abusi. Ma questo cosa dimostra? Forse che Dio non esiste? Dimostra solo che - proprio come dice la Bibbia - non tutti i cristiani mettono in pratica il messaggio di Cristo. Ma non bisogna dimenticare che però ci sono molti altri che invece lo mettono in pratica, e ci sono stati in tutte le epoche storiche: basta pensare ai santi (San Francesco ad esempio visse proprio nel Medioevo!), che dimostrano che il messaggio di Cristo può veramente rendere splendida la tua vita.*

Credo sia poi importante precisare che dal 1789 (Rivoluzione francese) in poi, i compiti politici della Chiesa (giudicare le persone, guidare eserciti, ecc.), sono passati agli Stati nazionali (il moderno concetto di laicità). Da allora quindi i credenti (almeno da 250 anni) sono stati sempre e solo perseguitati: prima dalla Rivoluzione Francese (durante la Rivoluzione francese i preti venivano massacrati, le chiese bruciate), poi da Napoleone (anche lui bruciava le Chiese ed uccideva i preti), poi con i movimenti risorgimentali (quando ci fu l'unità d'Italia Garibaldi confiscò tutti i conventi d'Italia buttando in mezzo alla strada tutti i frati e le suore che li avevano costruiti), ecc.

Ad esempio, le due terribili dittature che nel secolo scorso hanno ucciso nei campi di concentramento milioni di persone innocenti, chi volevano sterminare? Guarda caso sempre "i credenti": Hitler gli ebrei e Stalin i cristiani. Ed anche oggi i cristiani spesso vengono trucidati (in migliaia ogni anno). Il tentativo allora che ha fatto Lillo di convincerti che i cattolici sono cattivi e violenti, è smentito dai fatti: tu conosci il tuo parroco, sarà magari antipatico, ma ti sembra uno che va in giro ad uccidere le persone?

La tecnica che usa Lillo allora è semplicissima: e si chiama "generalizzazione". Si prende un episodio (ad esempio "un calabrese arrestato per mafia") e si conclude: "vedi? Tutti i calabresi sono mafiosi!". Lui utilizza lo stesso meccanismo con la fede: "la Chiesa ha fatto le crociate? Vedi? La fede alimenta sempre la violenza!". Dimenticando che anche ai tempi delle crociate c'erano persone che anzi in nome della fede combattevano per la non-violenza (basta pensare a San Francesco), e soprattutto che OGGI la fede cristiana non genera violenza MAI.

Pensa che ancora OGGI molte persone nel mondo sparano o uccidono in nome del comunismo (Brigate Rosse) o del fascismo, dell'ebraismo o dell'islamismo (vedi Torri Gemelle), ma non c'è nessuno che possa tirare nemmeno una pietra nel nome del Papa. Questo dimostra che OGGI siamo la corrente di pensiero meno violenta della terra. Su questo non credo ci possano essere dubbi.

FINALINO

Lillo: Ti è piaciuto questo libretto? Se la risposta è sì, bene, hai dimostrato di saper apprezzare discorsi che ritroverai spesso durante la tua vita. Io ho solo tentato di offrirti "il seme del dubbio", contrariamente al cattolicesimo che offre - anzi impone - "il seme della certezza"...

Antonio: Il cattolicesimo propone solo il messaggio di Cristo (Dio ti ama e siamo tutti fratelli), che è di una forza liberante straordinaria. Il fatto che questa messaggio sia bello, logico e quindi abbastanza "certo", non significa che sia sbagliato. Anzi dimostra il contrario: che è vero.

Lillo: Se la risposta è no mi dispiace, io ci ho messo tutta la buona volontà per farti arrivare notizie che difficilmente potranno darti le persone comuni.

Antonio: A volte le persone comuni possono anche dire la verità, mentre le persone che si ritengono "straordinarie" no.

Lillo: In tutti i casi, ti chiedo di riflettere su ciò che hai letto, e discuterne magari portando questo libricino a scuola. Non pensare che credere o non credere sia una cosa da sottovalutare: molte decisioni il governo del nostro paese le prende anche in base a quanto e a come i cittadini sono credenti.

Antonio: Per fortuna è così, anche perché cittadini credenti devono avere gli stessi diritti politici degli altri cittadini (esprimere la loro opinione politica, avere un partito, ricevere finanziamenti, ecc.). Nei paesi comunisti invece, gli atei toglievano ogni diritto politico ai credenti: trasformandosi sempre in terribili dittature (Stalin in Russia, ecc.).

Lillo: La religione cattolica non è più la nostra religione di stato, nessuno può dire "l'Italia è un paese cattolico". Eppure, molte persone credono che tutti siano cattolici, e disprezzano chi non lo è pensando che sono pochi e cattivi.

Antonio: Nessun cattolico ha mai detto che i non-credenti sono cattivi. Chi è invece che in questo libretto ha cercato in tutti i modi di convincerti, che gli altri sono "cattivi"?

Lillo: Ma tu, adesso, lo sai: règolati. Lillo.

Antonio: Mi auguro di essere riuscito a farti capire che quello che ti proposto Lillo è:

- illogico (un mondo miliardi di volte più grande di un computer, che si autoassembla "a culo"?),
- ingiusto (buoni e cattivi alla fine scompaiono ENTRAMBI nel nulla)
- triste (siamo figli del caso, viviamo a caso, siamo soli)
- assurdo (se alcuni cristiani hanno commesso errori, non dimostra che Dio non esiste)
- pericoloso (a rifiutare Dio si rischia molto, ad amarlo non si rischia niente).

Anche io sono sicuro che farai la scelta giusta.

Ti saluto con affetto. Antonio.

www.bellanotizia.it

P.S.: Se vuoi puoi vedere/scaricare i miei tre documentari sulla prova dell'esistenza di Dio da: www.bellanotizia.it/provedellesistenzadidio.htm

INDICE

(Risposta al "Manuale del piccolo Ateo")

	PAG.
<i>Presentazione</i>	2
<i>Introduzione</i>	3
<i>Quali prove abbiamo che esiste Dio ?</i>	4
<i>Chi è Dio?</i>	6
<i>Che bisogno c'è di credere in Dio ?</i>	8
<i>Dio e il male</i>	10
<i>La paura della morte ci fa illudere che c'è Dio</i>	11
<i>Creazione</i>	14
<i>Il credente è "come" gli altri. E il non credente ?</i>	16
<i>Perché ci battezzano?</i>	16
<i>Perché vogliono farci fare la prima comunione?</i>	19
<i>Dio ci rende schiavi</i>	21
<i>Questi preti, che noia !</i>	23
<i>Non esiste Dio, quindi nemmeno il Diavolo</i>	24
<i>Il peccato, il bene, il male e il sesso</i>	25
<i>Le bugie della Bibbia</i>	28
<i>La Madonna è l'Immacolata Concezione</i>	28
<i>La Madonna quando ebbe Gesù era vergine</i>	28
<i>Gesù è nato il 25 Dicembre. Natale</i>	29
<i>La nascita di Gesù fu annunciata da una stella cometa</i>	29
<i>Il bambin Gesù fu riscaldato dal bue e l'asinello</i>	30
<i>Gesù non aveva fratelli</i>	30
<i>Gesù fu crocifisso a 33 anni</i>	31
<i>Gesù, dopo la morte, risorse</i>	31
<i>La Pasqua ricorda la data di Resurrezione di Gesù</i>	31
<i>Erode per uccidere Gesù, compì la strage degli innocenti</i>	32
<i>I vangeli sono solamente 4</i>	33
<i>I 4 vangeli sono stati scritti dagli apostoli</i>	33
<i>La Bibbia è un testo ispirato da Dio</i>	34
<i>I preti sono i ministri di Dio</i>	34
<i>La domenica si deve festeggiare e andare a Messa</i>	34
<i>I 10 comandamenti sono quelli che furono dati a Mosè da Dio</i>	35
<i>L'Inferno esiste: è dove Dio mette le anime dei dannati</i>	36
<i>Durante la Messa l'ostia e il vino si tramutano in corpo e sangue di Gesù</i>	36
<i>I miracoli sono soltanto quelli della religione cattolica</i>	37

Risposta di Antonio al "Manuale del Piccolo Ateo" di Lillo

<i>Help & Tips: aiuti e piccoli consigli ai volenterosi atei</i>	38
<i>La Madonna è apparsa molte volte: devo crederci?</i>	38
<i>Le stimmate</i>	39
<i>La sindone</i>	39
<i>Corpus Domini</i>	39
<i>All "miracolo" di San Gennaro</i>	40
<i>I "segreti" di Fatima</i>	41
<i>I cattivi sono i cristiani: le Crociate</i>	43
<i>I cattivi sono i cristiani: l'Inquisizione</i>	44
<i>I cattivi sono i cristiani: la caccia alle streghe</i>	45
<i>I cattivi sono i cristiani: la persecuzione degli ebrei</i>	45
<i>I cattivi sono i cristiani: i campi di concentramento cattolici del XX secolo</i>	46
<i>I cattivi sono i cristiani: la schiavizzazione dei popoli indigeni</i>	46
<i>I cattivi sono i cristiani: Viet-Nam e Ruanda</i>	47
<i>Considerazioni di Antonio sugli Help & Tips "storici" di Lillo</i>	48
<i>Finalino</i>	49
<i>Indice</i>	50